



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E MANAGEMENT

Corso di Laurea Magistrale in
Consulenza Professionale alle Aziende

Analisi delle relazioni infrannuali nelle società quotate

RELATORE:

Prof. Marco Allegrini

CANDIDATA:

Francesca Ghezzani

ANNO ACCADEMICO 2013/2014

A Camilla:

*sempre c'è stata, sempre ci sarà
e dalla sua parte sempre mi troverà*

Indice

1. Introduzione	7
2. Normativa sulle relazioni infrannuali	9
2.1. Art 154 ter TUF.....	10
2.2. IAS 34	11
2.2.1. Storia del principio contabile	12
2.2.2. Ambito di applicazione	12
2.2.3. Contenuto	13
3. Estrazione del campione per l'analisi	17
3.1. Criteri di campionamento e selezione del campione	17
3.2. Descrizione delle società del campione	20
3.2.1. Autogrill	21
3.2.2. FNM	23
3.2.3. I Grandi Viaggi	24
3.2.4. Juventus.....	26
3.2.5. Lazio.....	28
3.2.6. Roma	29
3.2.7. Gtech	30
3.2.8. Snai.....	32
4. Checklist sull'applicazione della normativa	35
4.1. Analisi intrasettoriali.....	40
4.1.1. Settore “viaggi”	40
4.1.2. Settore “calcio”	42
4.1.3. Settore “scommesse”	46
4.2. Analisi complessiva della <i>compliance</i>	47

5. Disclosure nelle relazioni semestrali	51
5.1. Checklist sulla disclosure.....	57
5.2. Analisi delle categorie informative.....	60
5.2.1. Indicazione e commenti su principi contabili, stagionalità, elementi inusuali e parti correlate.....	61
5.2.2. Variazioni di stime, struttura, classificazione, attività e passività potenziali.....	66
5.2.3. Informazioni sui titoli	70
5.2.4. Informazioni su immobili, impianti e macchinari	72
5.2.5. Informazioni sul fair value.....	76
5.3.6. Informazioni su svalutazioni e perdite di valore.....	80
5.3.7. Informazioni residuali.....	84
6. Conclusioni	95
Indice delle tabelle	97
Indice delle figure	97
Bibliografia e altra documentazione	101
Bibliografia	101
Emerografia.....	101
Sitografia	102
Annual reports.....	102
Interim financial reports.....	103
Principi contabili	103
Ringraziamenti	105

1. Introduzione

L'idea di questa tesi prende spunto dalla stesura del lavoro eseguito come prova finale del corso di laurea triennale, che aveva come argomento principale l'analisi del principio contabile nazionale OIC n.30, una sintetica presentazione del principio contabile internazionale IAS 34 e un confronto tra i due. Non avendo, quindi, approfondito l'analisi dello IAS 34, ha innescato in me la curiosità e la voglia di farlo successivamente arrivando così a proporlo come lavoro, a portarlo a termine e ad esporlo in queste pagine.

La differenza risiede nel fatto che questa tesi magistrale, diversamente dalla prova finale triennale, che si incentrava essenzialmente sulla teoria dei bilanci intermedi richiesti dal codice civile in casi particolari, è basata principalmente su di un'analisi empirica delle relazioni infrannuali di alcune società quotate italiane; quindi, come già menzionato, questa tesi si concentra sul principio contabile internazionale IAS 34, tema marginale nella prova triennale.

Si può dire, sostanzialmente, che questo lavoro è suddiviso in 4 parti:

- la prima dove ritroviamo la normativa sui bilanci intermedi, in particolare viene esposto l'art 154 ter del TUF e lo IAS 34;
- la seconda contenente i modi con cui sono state scelte le società del campione, i loro bilanci e una sintetica descrizione di esse;
- la terza in cui vi è la prima analisi pratica, relativa all'applicazione della normativa da parte del campione;
- l'ultima dove vi è il secondo esame empirico, basato sull'analisi del livello di disclosure nelle relazioni semestrali delle società scelte.

In sintesi, quindi, si tratta di un lavoro principalmente pratico, basato su un'analisi empirica delle relazioni infrannuali di alcune società quotate alla Borsa di Milano, in quanto la teoria che risiede alla base è stata ampiamente approfondita nella tesi precedente. Per avere un quadro completo, è stato comunque predisposto un capitolo, dove è possibile ritrovare la normativa relativa ai bilanci intermedi delle società quotate.

2. Normativa sulle relazioni infrannuali

La globalizzazione dei mercati finanziari ha determinato una spinta notevole all'armonizzazione contabile delle società, che tradizionalmente seguivano norme e principi che cambiano da Paese a Paese. Ormai la “globalizzazione contabile” è una realtà: i principi nazionali sono destinati ad essere sostituiti da una serie di principi e norme riconosciute a livello internazionale.

L'Unione Europea ha impresso una svolta decisiva al processo di armonizzazione con una serie di atti legislativi volti a imporre, negli Stati membri, l'uso dei principi contabili internazionali. Questi sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), organismo privato e indipendente, avente sede a Londra; esso è composto da 14 membri, provenienti da 9 Paesi diversi, è stato costituito nel 1973 come IASC (International Accounting Standards Committee) ed è stato riformato nel 2001; l'organismo, che non ha alcun potere coercitivo, emette gli International Accounting Standards (IAS, sino al 2001), ora noti come International Financial Reporting Standards (IFRS).

Attualmente in Italia i bilanci di imprese industriali e commerciali sono regolati da molteplici fonti normative, tra cui il Codice Civile, i principi contabili nazionali, emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), e quelli internazionali.

Il Regolamento n. 1606/2002 ha imposto a tutte le società quotate nell'UE di redigere il proprio bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali; il regolamento è stato applicato agli esercizi iniziati il primo gennaio 2005, quindi i primi bilanci IFRS sono stati pubblicati nella primavera del 2006. Il regolamento ha previsto l'estensione facoltativa dei principi internazionali ai bilanci d'esercizio delle società quotate e ai bilanci d'esercizio e consolidati delle società non quotate.

Oltre all'obbligo di adozione dei principi contabili internazionali per la redazione dei bilanci consolidati delle società quotate, il decreto legislativo 38/2005 ha previsto l'estensione di tale obbligo anche ai bilanci d'esercizio di tutte le società quotate italiane (facoltativo dal 2005, obbligatorio dal 2006). Stessa cosa per

tutte le banche e le assicurazioni che devono preparare i loro bilanci secondo gli IFRS, anche se non sono quotate in borsa.

In sintesi, le società quotate italiane devono adottare i principi contabili internazionali emanati dallo IASB; quindi, dato che questo lavoro è basato sui bilanci intermedi di alcune società quotate alla Borsa di Milano, è necessario approfondire la normativa relativa alle relazioni infrannuali disciplinata dai principi contabili internazionali, in particolare lo IAS 34, che di questo argomento è il principale riferimento normativo.

Prima di procedere alla disamina della normativa, è utile definire meglio il concetto di bilancio intermedio: esso è un documento contabile contenente un'informativa completa o sintetica di bilancio riferita ad un periodo intermedio, di durata inferiore all'intero esercizio. In questo lavoro sono state prese in considerazione quei periodo intermedi che sono composti da 3 mesi (trimestre) e da 6 mesi (semestre), quindi si parla di relazioni trimestrali e semestrali.

2.1. Art 154 ter TUF

Per quanto riguarda il contesto italiano, l'art 1 del D.Lgs. 6 novembre 2007 n. 195¹ ha introdotto nel Testo Unico della Finanza (TUF)² l'art 154 ter, il quale, al comma 2, prevede che: "Entro sessanta giorni dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio, gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine pubblicano una relazione finanziaria semestrale comprendente il bilancio semestrale abbreviato, la relazione intermedia sulla gestione e l'attestazione prevista dall'art 154 bis, comma 5. La relazione sul bilancio semestrale abbreviato del revisore legale o della società di revisione legale, ove redatta, è pubblicata integralmente entro il medesimo termine." Il bilancio semestrale abbreviato in questione deve essere redatto in conformità ai principi contabili internazionali.

Gli emittenti azioni quotate aventi l'Italia come Stato membro d'origine devono redigere anche una relazione trimestrale; sul punto, sempre l'art 1 del D.Lgs.

¹ Decreto attuativo della direttiva 2004/109/CE (c.d. direttiva Transparency) in materia di armonizzazione degli obblighi di trasparenza informativa delle società quotate

² D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58

195/2007, modificando il comma 5 dell'art 154 ter del TUF ha stabilito che: “Gli emittenti azioni quotate aventi l'Italia come Stato membro d'origine pubblicano, entro quarantacinque giorni dalla chiusura del primo e del terzo trimestre di esercizio, un resoconto intermedio di gestione che fornisce:

- a) una descrizione generale della situazione patrimoniale e dell'andamento economico dell'emittente e delle sue imprese controllate nel periodo di riferimento;
- b) un'illustrazione degli eventi rilevanti e delle operazioni che hanno avuto luogo nel periodo di riferimento e la loro incidenza sulla situazione patrimoniale dell'emittente e delle sue imprese controllate”.

I commi 2 e 5 dell'art 154 ter hanno rispettivamente sostituito quanto precedentemente previsto dagli artt 81 e 82 del Regolamento Emittenti³, che richiedevano la redazione di una relazione semestrale e trimestrale disciplinandone il contenuto minimo.

2.2. IAS 34

Lo IAS 34, denominato in italiano “Bilanci Intermedi” e in inglese “Interim Financial Reporting”, si applica sia quando un'entità decide di predisporre volontariamente una relazione infrannuale sia quando dovrebbe redigerla ex lege. In un bilancio intermedio è consentito inserire meno informazioni rispetto ad un bilancio annuale per il fatto che il primo è, sostanzialmente, un aggiornamento del secondo.

La finalità del presente principio consiste nel definire il contenuto minimo e i principi di rilevazione e valutazione di un bilancio completo o sintetico relativo ad un periodo intermedio.

È importante per i lettori dei bilanci avere a disposizione delle informazioni contabili intermedie, tempestive ed attendibili, perché migliora la capacità di investitori, creditori e altri utilizzatori di comprendere la facoltà dell'entità di generare utili e flussi finanziari e la sua situazione finanziaria e di liquidità.

³ Regolamento n. 11971/1999 attuativo del D.Lgs. n.58/1998

2.2.1. Storia del principio contabile

Lo IAS 34 ha subito nel corso degli anni delle modifiche e degli aggiornamenti che possono essere così sintetizzati:

- Agosto 1997, pubblicazione dell' Exposure Draft E57 "Interim Financial Reporting";
- Giugno 1999, emissione dello IAS 34 "Interim Financial Reporting", operativo a partire dai bilanci degli esercizi che hanno avuto inizio dal primo gennaio 1999;
- 6 Maggio 2010, IAS 34 modificato dai miglioramenti agli IFRS ("Improvements to IFRSs 2010"), efficaci a partire dagli esercizi che sono iniziati il primo gennaio 2011;
- 17 Maggio 2012, IAS 34 modificato dagli "Annual Improvements 2009-2011 cycle", efficaci a partire dagli esercizi che hanno avuto inizio il primo gennaio 2013.

2.2.2. Ambito di applicazione

Lo IAS 34 che, ricordiamo, si dovrebbe applicare quando un'entità deve o decide di fornire ai terzi un bilancio intermedio in conformità agli International Financial Reporting Standards, non si occupa di chi debba pubblicare un bilancio intermedio, con quale periodicità, o entro quale termine dopo la chiusura del periodo intermedio; questi aspetti devono essere stabiliti dal legislatore nazionale, dagli organi di controllo, dalle borse valori o dagli ordini professionali. Infatti, in ambito italiano, come abbiamo già visto in precedenza, vi è l'art 154 ter che si occupa di disciplinare chi, come e quando pubblicare una relazione infrannuale.

Il principio contabile in questione si limita ad incoraggiare le entità quotate a redigere i bilanci intermedi conformi ai principi di rilevazione, di valutazione e di informativa stabiliti dal presente; in particolar modo incoraggia le entità quotate a fornire un bilancio intermedio almeno al termine della prima metà dell'esercizio e a rendere disponibile il bilancio intermedio non oltre 60 giorni dal termine del periodo intermedio di riferimento.

2.2.3. Contenuto

Lo IAS 34 è suddiviso in paragrafi, dall'1 al 53, che sono stati modificati, aggiunti o eliminati nel corso degli anni.

Nella prima parte vi sono le finalità del principio, poi vi troviamo l'ambito di applicazione (par 1, 2 e 3) e alcune definizioni utili per comprendere il documento (par 4).

Successivamente, il paragrafo 5 descrive il contenuto di un bilancio intermedio, facendo riferimento a quanto esposto nello IAS 1; quest'ultimo principio definisce un'informativa di bilancio completa, che deve essere composta da:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla fine dell'esercizio;
- un prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio;
- un prospetto delle variazioni di patrimonio netto dell'esercizio;
- un rendiconto finanziario dell'esercizio;
- le note, contenenti un elenco dei principi contabili rilevanti e altre informazioni esplicative;
- le informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente;
- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente, quando un'entità applica un principio contabile retroattivamente o ridetermina retroattivamente le voci nel proprio bilancio, o quando riclassifica le voci nel proprio bilancio.

Il paragrafo 6 dello IAS 34 afferma però che, per la tempestività delle informazioni, per i costi connessi alla stessa e per evitare di ripetere informazioni già riportate, all'entità può essere richiesto o essa può decidere volontariamente di fornire un'informativa intermedia più limitata di quella fornita nel bilancio annuale. Il bilancio intermedio è finalizzato a fornire un aggiornamento rispetto all'ultimo bilancio annuale completo; di conseguenza, essa si deve concentrare sulle nuove attività, fatti e circostanze e non deve ripetere informazioni già fornite. Vi è da specificare che lo IAS 34 non scoraggia un'entità dal fornire un'informativa completa, come descritta nello IAS 1, e non proibisce di includere

nel bilancio intermedio sintetico voci o note esplicative aggiuntive specifiche rispetto a quelle minime richieste (par 7).

Per quanto riguarda il contenuto minimo del bilancio intermedio, il paragrafo 8 afferma che esso debba includere almeno i seguenti componenti:

- un prospetto sintetico della situazione patrimoniale-finanziaria;
- un prospetto o dei prospetti sintetici dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo;
- un prospetto sintetico delle variazioni di patrimonio netto;
- un rendiconto finanziario sintetico;
- note illustrative specifiche.

I paragrafi dal 9 al 14 approfondiscono il tema sulla forma e sul contenuto del bilancio intermedio. In particolare affermano che se un'entità dovesse pubblicare un'informativa completa di bilancio, la forma e il contenuto dovrebbero conformarsi allo IAS 1; se, invece, un'entità dovesse pubblicare un'informativa sintetica di bilancio, tale informazione dovrebbe includere, come minimo, i raggruppamenti di voci e i totali parziali che sono stati esposti nel bilancio annuale e le note esplicative specifiche richieste dallo IAS 34.

Una novità, risalente al 2008, del principio contabile in questione è quella di richiedere che nel prospetto contenente le componenti dell'utile (perdita) d'esercizio per un periodo intermedio, un'entità, se rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 33 "Utile per azione", debba presentare l'utile di base e diluito per azione per tale periodo (par 11⁴).

Il paragrafo 14 afferma che un bilancio intermedio deve essere redatto su base consolidata se il più recente bilancio annuale dell'entità è stato un bilancio consolidato.

I paragrafi dal 15 al 18, tenendo in considerazione il fatto che il 17 e il 18 sono stati eliminati⁵, contengono le operazioni, i fatti significativi e le altre informazioni integrative che un'entità dovrebbe fornire nelle relazioni infrannuali; questo argomento sarà approfondito nel capitolo 5.

⁴ Paragrafo aggiunto dal Reg. Ce n.1274/2008 e modificato dagli Improvements to IFRSs nel maggio del 2008

⁵ Paragrafi eliminati dal Reg. (Ue) n.149/2011

Il paragrafo 19 contiene l'esplicitazione della conformità agli IFRS, asserendo che se un bilancio intermedio risulta conforme allo IAS 34 deve essere indicato tra le note.

I paragrafi 20, 21 e 22 attengono alla comparazione dei prospetti delle relazioni infrannuali e i periodi per i quali devono essere pubblicate.

I paragrafi dal 23 al 27, invece, riguardano la rilevanza, che deve essere valutata in relazione ai dati del periodo intermedio, e le stime; se il valore esposto in una relazione infrannuale viene modificato in misura rilevante nell'ultimo periodo intermedio dell'esercizio ma non viene pubblicato un fascicolo separato di bilancio, la natura e il valore di tale modifica della stima devono essere illustrate in una nota al bilancio annuale di quell'esercizio.

Dal 28 al 42 sono esposti i criteri di rilevazione e valutazione. In particolare il paragrafo 28 afferma che l'entità deve applicare, nei suoi bilanci intermedi, gli stessi principi contabili applicati nel bilancio annuale, salvo che per i cambiamenti dei principi contabili effettuati dopo la chiusura dell'ultimo bilancio annuale. La periodicità dell'informativa non deve influenzare la determinazione dei risultati annuali; per raggiungere tale obiettivo, le valutazioni devono essere fatte con riferimento al periodo tra l'inizio dell'esercizio e la chiusura del periodo intermedio.

Nel paragrafo 37 si afferma che i ricavi realizzati stagionalmente, ciclicamente o occasionalmente nel corso di un esercizio non devono essere anticipati o differiti ad una data intermedia se l'anticipazione o il differimento non sarebbe corretto nel bilancio annuale.

Il paragrafo 39 asserisce che i costi sostenuti in modo non uniforme durante un esercizio devono essere anticipati o differiti ai fini del bilancio intermedio se, e solo se, è corretto anticipare o differire quel tipo di costo nel bilancio annuale.

Il paragrafo 41 invece, soffermandosi sull'uso delle stime, afferma che le procedure di valutazione da seguire nel bilancio intermedio devono essere finalizzate ad assicurare che l'informativa risultante sia attendibile e che tutte le informazioni patrimoniali-finanziarie, significative e rilevanti per la comprensione, siano correttamente illustrate. La preparazione del bilancio

intermedio generalmente richiede un uso più esteso di metodi di stima rispetto all'informativa annuale.

I paragrafi dal 43 al 45 si occupano della rideterminazione dei valori utilizzati in precedenti informative intermedie, nel caso si sia verificato un cambiamento di un principio contabile.

Infine, gli ultimi paragrafi, che vanno dal 46 al 53, illustrano l'entrata in vigore dello IAS 34 e di tutte le modifiche che hanno influenzato tale principio.

3. Estrazione del campione per l'analisi

Questo lavoro è basato principalmente sull'analisi delle relazioni infrannuali di alcune società quotate in Italia; è stato dunque necessario procedere all'estrazione di un campione, tra l'elenco di tutte le società quotate italiane, per poter approfondire la ricerca.

Data l'evidente difficoltà di andare ad indagare su un numero ampio di società, è stato doveroso trovare un criterio di scelta delle società per poter estrapolare un campione significativo per la ricerca in oggetto.

3.1. Criteri di campionamento e selezione del campione

Innanzitutto si è proceduto con l'individuazione di tutte le società quotate presso la Borsa Italiana; successivamente si è cercato di individuare un settore che racchiudesse un numero ristretto di società in modo da poterle analizzare tutte all'interno del settore scelto.

Sul sito della Borsa Italiana⁶ i titoli di tutte le società quotate sono divisi per settori; di questi esistono due categorie:

- *Industry*, che raggruppa i seguenti settori: petrolio e gas, chimica e materie prime, industria, beni di consumo, salute, servizi al consumo, telecomunicazioni, servizi pubblici, finanza e tecnologia;
- *Super sector*, il quale dettaglia i settori della categoria *industry*, infatti troviamo: petrolio e gas naturale, chimica, materie prime, edilizia e materiali, prodotti e servizi industriali, automobili e componentistica, alimentari, moda, prodotti per la casa e per la persona, salute, commercio, media, viaggi e tempo libero, telecomunicazioni, servizi pubblici, banche, assicurazioni, beni immobili, servizi finanziari e tecnologia.

Per quanto riguarda la categoria *industry* il settore che è risultato più interessante analizzare, per gli approfondimenti trattati nei successivi capitoli, è quello dei “servizi al consumo”; questa scelta è data dal fatto che il settore in questione è l'unico che ha registrato un incremento a livello della disclosure nelle relazioni semestrali (argomento oggetto di studio nel capitolo 5) del 18,22% il primo anno

⁶ www.borsaitaliana.it

di applicazione obbligatoria dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (annualità 2005-2006), al contrario degli altri settori che non hanno registrato un aumento significativo dell'informativa di bilancio, o addirittura hanno avuto un decremento⁷ (vedi tabella sottostante).

Tabella 1 – Variazione del livello di disclosure nelle relazioni semestrali

Settori (categoria <i>industry</i>)	Annualità 2005-2006
Petrolio e gas	-10,10%
Chimica e materie prime	-0,6%
Industria	-1,23%
Beni di consumo	-2,02%
Salute	-0,74%
Servizi al consumo	18,22%
Telecomunicazioni	1,59%
Servizi pubblici	0,18%
Tecnologia	-4,45%
TOTALE	1,62%

Con il supporto della tabella si può osservare che l'incremento positivo totale dell'1,62% deriva prevalentemente da un significativo aumento del livello di informazione integrativa rappresentata dalle imprese che operano nel settore dei servizi al consumo; si ravvisa in questo risultato un'esigenza maggiore da parte delle imprese di servizi di comunicare di più rispetto alle altre. Tutto ciò, forse, potrebbe essere letto nella logica di stabilire un certo flusso informativo con gli stakeholders di alcuni settori dove, fra i fattori competitivi, giocano un ruolo rilevante le risorse intangibili, delle quali bisogna dare parziale informazione.

Il settore dei servizi al consumo, facente parte come già detto della categoria *industry*, è composto da 28 società; è stata quindi operata un'ulteriore scrematura per arrivare ad un unico *super sector* oggetto di analisi.

Dopo un'attenta analisi, basata sul tipo di lavoro che sarà affrontato nei capitoli 4 e 5, si è arrivati a scegliere come *super sector* quello dei "viaggi e tempo libero", il quale racchiude al suo interno le seguenti società:

- Autogrill;
- FNM;
- I Grandi Viaggi;
- Juventus;

⁷ M. Lucchese: *La disclosure dei resoconti semestrali di gestione IAS-compliant. Evidenze empiriche sulle società quotate italiane*, Financial Reporting, n. 1, 2012

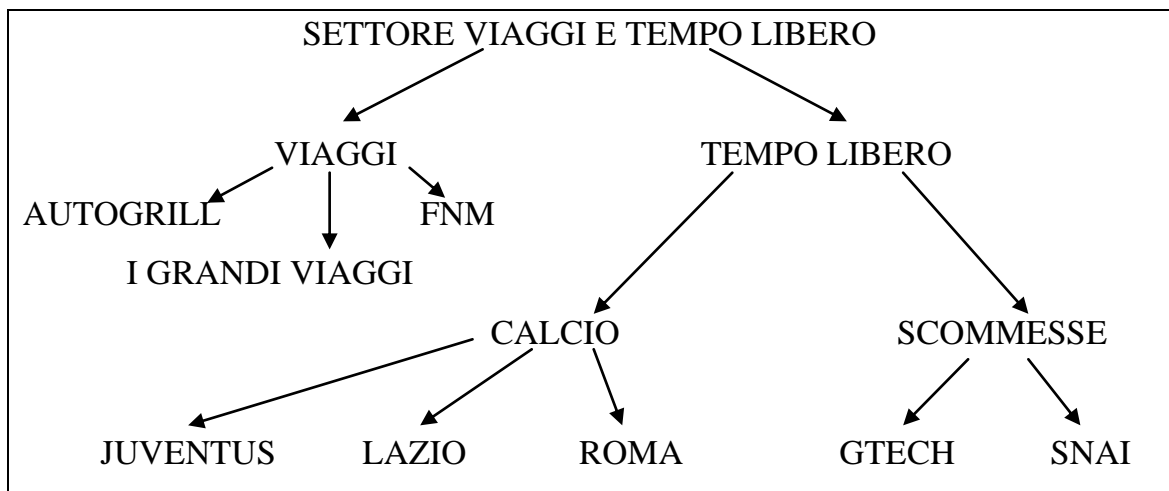
- Lazio;
- Roma;
- Gtech;
- Snai.

All'interno del settore in questione è stata operata una suddivisione per poter andare ad analizzare più nello specifico le società e poter effettuare dei confronti; si è infatti proceduto a dividere il settore in 2 sottosettori così denominati:

- Viaggi, che ricomprende le società Autogrill, FNM e I Grandi Viaggi;
- Tempo libero, suddiviso ulteriormente in 2 microsettori quali:
 - Calcio, che racchiude le società Juventus, Lazio e Roma;
 - Scommesse, che ricomprende le società Gtech e Snai.

È doveroso sottolineare come quest'ultima ripartizione non sia presente sul sito della Borsa Italiana, ma sia stata eseguita al solo fine del lavoro in questione. Per comprendere meglio la divisione all'interno del settore scelto, risulta utile lo schema riportato di seguito:

Figura 1 – Suddivisione del settore viaggi e tempo libero



Dopo aver individuato le 8 società che fanno parte del campione, è opportuno trovare un criterio per estrapolare le relazioni oggetto di analisi.

Bisogna precisare che il lavoro consiste in due approfondimenti: uno riguardante l'applicazione della normativa, dove saranno analizzati i bilanci annuali, le relazioni trimestrali e quelle semestrali, e uno sulla disclosure, dove saranno esaminate le sole relazioni semestrali.

Si è dunque proceduto ad estrarre un bilancio e 2 relazioni per ciascuna società, facente parte del campione, seguendo un metodo di tipo temporale. Considerando che la ricerca dei vari prospetti è avvenuta in un periodo di tempo ben limitato, che va dal 16 al 20 giugno 2014, sono stati prima di tutto scaricati dai siti delle società oggetto di lavoro i bilanci annuali più recenti; di conseguenza sono state prese le relazioni semestrali ricomprese all'interno dei bilanci annuali e, infine, le relazioni trimestrali contenute, a livello temporale, nelle relazioni semestrali.

Dalla tabella sottostante si evince il dettaglio di tutti i prospetti, con le relative date, che saranno i “protagonisti” di questo lavoro:

Tabella 2 – Bilanci e relazioni esaminati

	BILANCIO ANNUALE	RELAZIONE SEMESTRALE	RELAZIONE TRIMESTRALE
AUTOGRILL	31/12/2013	30/06/2013	31/03/2013
FNM	31/12/2013	30/06/2013	31/03/2013
I GRANDI VIAGGI	31/10/2013	30/04/2013	31/01/2013
JUVENTUS	30/06/2013	31/12/2012	30/09/2012
LAZIO	30/06/2013	31/12/2012	30/09/2012
ROMA	30/06/2013	31/12/2012	30/09/2012
GTECH	31/12/2013	30/06/2013	31/03/2013
SNAI	31/12/2013	30/06/2013	31/03/2013

3.2. Descrizione delle società del campione

Dopo aver individuato il settore, le società e i prospetti, risulta necessario descrivere sinteticamente le società che saranno oggetto di lavoro per conoscere la loro attività, la loro organizzazione e tutto ciò che possa essere utile al fine di avere un quadro completo di ciò che verrà analizzato.

La tabella seguente propone un primo confronto tra le società del campione in base al tipo di attività, ai ricavi registrati nel bilancio annuale preso in considerazione e alla capitalizzazione (dati estratti dal sito della Borsa Italiana in data 05/09/2014), cioè il valore della società quotata ottenuto moltiplicando il prezzo di quotazione del titolo per il numero di azioni in circolazione.

Tabella 3 – Confronto tra le società del campione in base all'attività, ai ricavi e alla capitalizzazione

SOCIETÀ/ GRUPPO	DESCRIZIONE	RICAVI (€)	CAPITALIZZAZIONE (€)
Autogrill	Primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione	3.984.800.000	1.715.495.520

	per tutti i tipi di viaggiatori		
FNM	Principale gruppo non statale nel settore dei trasporti	190.397.000	274.380.030
I Grandi Viaggi	Azienda pioniera nel campo dei viaggi e del turismo	61.323.000	28.714.500
Juventus	Società di calcio professionistico tra le più amate e rappresentative	283.800.000	232.290.215
Lazio	Società di calcio professionistico	96.467.474	38.001.529
Roma	Società di calcio professionistico	124.659.000	300.880.891
Gtech	Operatore commerciale leader nell'industria del gaming	3.062.834	3.164.894.027
Snai	Principale operatore nel settore dei giochi e delle scommesse	478.763.000	192.656.083

3.2.1. Autogrill

Autogrill è il primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per tutti i tipi di viaggiatori, sia abituali che sporadici.

Presente in 30 Paesi con circa 55.000 collaboratori, gestisce più di 4.500 punti vendita in oltre 1.000 location e opera prevalentemente tramite contratti di concessione all'interno di aeroporti, stazioni ferroviarie, autostrade, città, centri commerciali, poli fieristici e siti culturali.

Grazie alle sue attività in Nord America, Italia e in altri Paesi europei, quali Francia, Belgio, Svizzera e Germania, Autogrill è oggi il leader mondiale nel settore della ristorazione in regime di concessione.

Il Gruppo propone alla propria clientela un'offerta molto articolata, che comprende sia prodotti di cui sono proprietari sia marchi di terzi; infatti Autogrill gestisce, direttamente o in licenza, un portafoglio di oltre 250 marchi.

Tra il 2005 e il 2008 il Gruppo ha effettuato una diversificazione delle proprie attività mediante l'ingresso nel settore Travel Retail & Duty Free avvenuto attraverso una serie di acquisizioni (Aldeasa, Alpha e World Duty Free) che sono state integrate tra loro negli anni successivi.

In data 6 giugno 2013 le Assemblee di Autogrill Spa e di World Duty Free Spa, società costituita da Autogrill Spa in data 27 marzo 2013, hanno approvato la scissione parziale proporzionale di Autogrill Spa a favore di WDF Spa, in virtù della quale la prima ha assegnato alla seconda la parte del proprio patrimonio relativa alle attività svolte dal Gruppo Autogrill nel settore Travel Retail & Duty Free. Per effetto dell'operazione di scissione, che ha avuto efficacia a partire dal 1° ottobre 2013, i due gruppi operano in modo separato e indipendente.

La strategia del Gruppo nel settore Food & Beverage consiste nell'assicurare la crescita stabile del valore, perseguita attraverso l'ampliamento e la diversificazione della presenza geografica e di canale, il continuo processo di innovazione dei prodotti e dei concetti e il miglioramento dei servizi offerti ai propri clienti con l'obiettivo di aumentare la soddisfazione della clientela e dei concedenti.

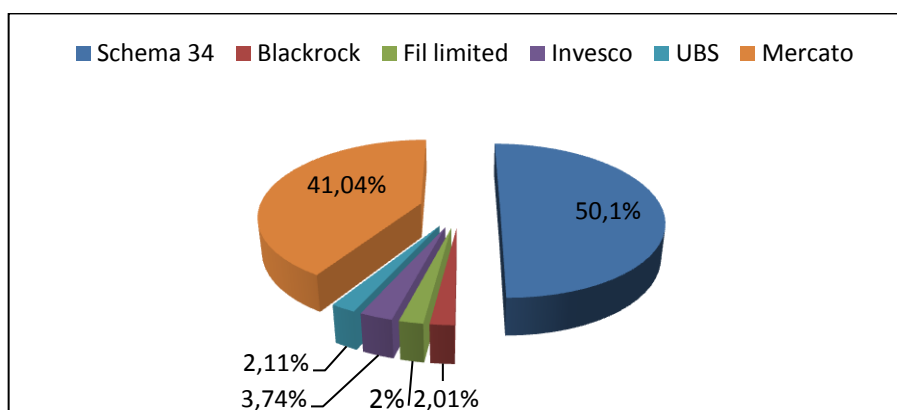
Per quanto attiene alla governance societaria, il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il sig. Gilberto Benetton e l'Amministratore delegato è il sig. Gianmario Tondato Da Ruos; i restanti componenti del CdA sono: Tommaso Barracco, Alessandro Benetton, Arnaldo Camuffo, Carolyn Dittmeier, Massimo Fasanella d'Amore di Ruffano, Francesco Giavazzi, Marco Jesi, Alfredo Malguzzi, Marco Mangiagalli, Gianni Mion, Stefano Orlando e Paolo Roverato. Autogrill Spa è quotata presso la Borsa Italiana dal 1997, nel segmento di mercato MTA (Mercato Telematico Azionario), e rientra nel FTSE MIB, l'indice che raggruppa le maggiori società per capitalizzazione.

Il capitale sociale ammonta a € 68.688 milioni ed è costituito da 254.400.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Autogrill è controllata da Schematrentaquattro Spa che detiene il 50,1% del capitale sociale; quest'ultima società è posseduta al 100% da Edizione Srl, finanziaria della famiglia Benetton. La restante parte è detenuta da investitori istituzionali (Blackrock, Fil Limited, Invesco e UBS) e da singoli azionisti, come possiamo vedere dal seguente grafico⁸:

⁸ Dati ricavati dal sito www.autogrill.com

Figura 2 – Azionariato della società Autogrill



3.2.2. FNM

FNM è il principale gruppo integrato nel trasporto e nella mobilità in Lombardia ed il più importante operatore non statale italiano del settore. Si propone di rispondere ai bisogni di mobilità e comunicazione di persone e imprese, ed è preparato a cogliere le sfide che derivano dalle nuove esigenze di “muovere” persone, beni e informazioni, allargando e differenziando le proprie attività anche ai mercati dell’ICT (Information and Communications Technology), dell’energia e della mobilità sostenibile.

Pur restando fedele e coerente alla missione originale relativa al trasporto ferroviario nel territorio lombardo, FNM negli ultimi anni sta diversificando i propri settori di attività. Il Gruppo ha infatti avviato un processo di trasformazione con l’obiettivo di cogliere le opportunità offerte dai processi di liberalizzazione nel settore dei servizi di pubblica utilità che si stanno progressivamente sviluppando e di allargare le attività e le aree di intervento al mercato sia nazionale sia internazionale.

Il Gruppo FNM gestisce il trasporto passeggeri regionale e dell’area metropolitana milanese, il collegamento con l’aeroporto di Malpensa, il trasporto di merci in Italia e in Europa; inoltre gestisce e sviluppa la propria rete ferroviaria, nonché reti e servizi nei campi dell’energia, delle telecomunicazioni e della mobilità sostenibile.

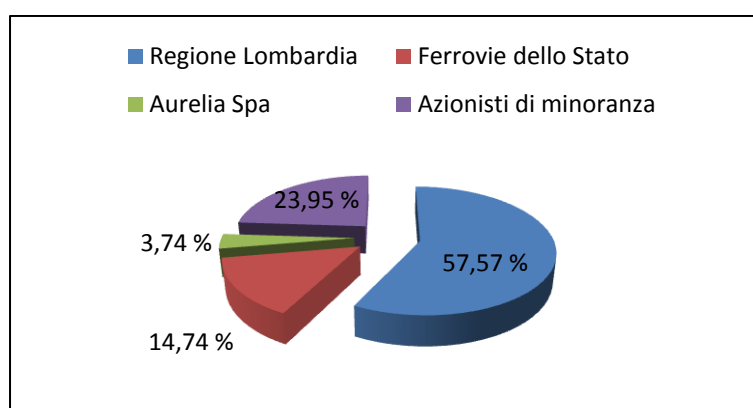
Per quanto riguarda la governance societaria, il Presidente del Gruppo FNM è il sig. Norberto Achille, che risulta essere anche l’Amministratore delegato della società Nord Energia.

La holding FNM è una società per azioni quotata in borsa, nel segmento di mercato MTA, e ha funzioni di direzione e coordinamento strategico e operativo di tutte le società controllate.

Il capitale sociale di 230 milioni di Euro è composto da 434.902.568 azioni ordinarie prive di valore nominale. Azionista di riferimento è la Regione Lombardia, che possiede il 57,57% del pacchetto azionario.

Dal grafico sottostante⁹, si denota come sono suddivise le azioni tra i vari possessori della società FNM :

Figura 3 – Azionariato della società FNM



3.2.3. I Grandi Viaggi

Dalla fondazione (1931) ad oggi, i Grandi Viaggi ha sempre saputo distinguere il proprio operato come quello di azienda pioniera nel campo dei viaggi e del turismo; dalle prime crociere degli anni '30 fino alla creazione e alla commercializzazione degli iGV Club, l'azienda ha rivelato intraprendenza e voglia di crescere con qualità e serietà.

In oltre settant'anni di lavoro molte cose sono cambiate, ma lo spirito pionieristico e la qualità de I Grandi Viaggi sono rimasti immutati. I prodotti vacanza e i viaggi commercializzati, apprezzati nell'anno 2003 da oltre 90.000 persone, ne sono una prova.

Attualmente I Grandi Viaggi conta 4 strutture di proprietà all'estero e 7 in Italia.

Il Gruppo opera essenzialmente nelle due seguenti aree di business: 1) gestione e commercializzazione di villaggi turistici con formula club; 2) attività di tour operator.

⁹ Dati estratti dal sito www.fnmgroup.it

La vendita dei prodotti turistici, tanto nel settore "villaggi" quanto nel settore tour operator, avviene attraverso l'intermediazione delle agenzie di viaggio distribuite sul territorio nazionale, le quali provvedono a mantenere il rapporto con l'utente finale.

La Società si avvale delle prestazioni di alcuni promotori a cui sono affidate particolari aree geografiche dell'Italia, che si occupano di mantenere i rapporti con le agenzie di viaggio fornendo loro anche consulenza relativamente ai prodotti I Grandi Viaggi.

L'offerta dei servizi avviene a mezzo di cataloghi relativi ai periodi estivo e invernali a loro volta suddivisi tra attività di gestione dei villaggi e di tour operator. Considerevole attenzione viene inoltre dedicata alla pubblicità effettuata su televisione, stampa, radio e internet.

Nei prossimi anni il Gruppo intende perseguire una strategia di sviluppo che prevede una prosecuzione della politica di espansione mediante l'acquisto e la commercializzazione di villaggi in Italia e all'estero, uno sviluppo dei marchi in portafoglio, un'individuazione di nuovi insediamenti turistici, un aumento del livello di informatizzazione dei processi di vendita mediante investimenti in strumenti informatici e, infine, la realizzazione e l'implementazione del sito internet per le attività di vendita B2B (verso le agenzie di viaggio).

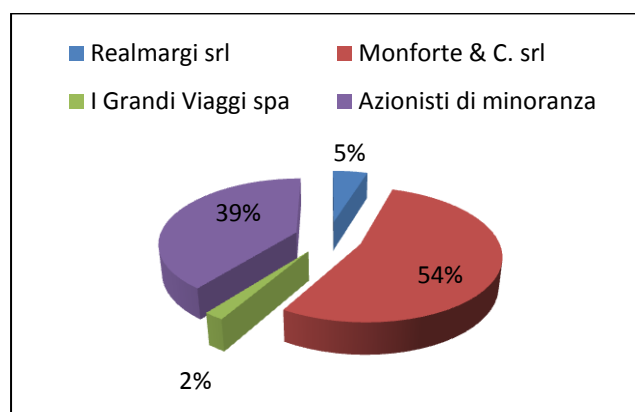
La struttura di corporate governance de I Grandi Viaggi si compone dell'organo assembleare, di un organo di gestione, il Consiglio di Amministrazione, e di un organo di controllo esterno, il Collegio Sindacale; il controllo legale dei conti è demandato ad una società di revisione. Il Presidente del CdA in carica è il sig. Luigi Clementi.

Il Gruppo, quotato in Borsa nel segmento di mercato MTA, ha un capitale sociale di euro 23.400.000 ed è suddiviso in 45.000.000 azioni del valore nominale di euro 0,52 ciascuna; l'azionista di maggioranza risulta essere la Monforte & C. Srl, società che svolge un'attività di servizi finanziari.

Dal grafico sottostante vediamo da chi e in quale percentuale sono detenute le azioni del Gruppo I Grandi Viaggi¹⁰:

¹⁰ Dati aggiornati al 17/07/2014, ricavati dal sito www.consob.it

Figura 4 – Azionariato della società I Grandi Viaggi



3.2.4. Juventus

La Juventus Football Club, fondata nel 1897, è una società di calcio professionistico che si è affermata in più di un secolo di storia come una delle squadre più rappresentative ed amate a livello nazionale e internazionale; ne sono prova i numerosi trofei vinti, tra cui 32 scudetti.

Il primo fondamentale scopo della Juventus è quello di dare ai propri sostenitori le più ampie soddisfazioni sportive, vivendo il calcio da protagonista e proseguendo una tradizione vincente che si è confermata nel corso degli oltre cento anni di gloriosa storia. Questa finalità viene perseguita seguendo regole ben precise, che la società ha deciso di raccogliere in un codice etico al quale dipendenti, collaboratori e consulenti si ispirano.

Tra i principi fondamentali c'è la volontà di promuovere l'etica sportiva e conciliare la dimensione professionistica ed economica del calcio con la sua valenza etica e sociale, mantenendo nel tempo uno stile di condotta consono alla propria tradizione, nel rispetto dei propri sostenitori e di tutti gli sportivi.

La Juventus ha inoltre la finalità di creare valore per i suoi azionisti attraverso la valorizzazione del proprio marchio, il mantenimento di un'organizzazione sportiva di livello tecnico eccellente, lo studio e la realizzazione di progetti di diversificazione di attività. La Juventus aspira, infine, a mantenere e sviluppare un rapporto di fiducia con tutti i suoi stakeholders, cioè con quelle categorie di individui, gruppi o istituzioni il cui apporto è richiesto per realizzare i propri obiettivi sociali.

L'attività caratteristica della Società consiste nella partecipazione alle competizioni calcistiche nazionali ed internazionali e nell'organizzazione delle partite. Le principali fonti di ricavo della Società derivano dalle attività di sfruttamento economico dell'evento sportivo, del brand Juventus e dell'immagine della Prima Squadra, tra cui le più rilevanti sono le attività di licenza dei diritti televisivi e media, le sponsorizzazioni e l'attività di cessione di spazi pubblicitari.

La Juventus è stata la prima società di calcio italiana a disporre di uno stadio di proprietà, inaugurato l'8 settembre 2011, e di un moderno centro sportivo, inaugurato il 15 luglio 2006.

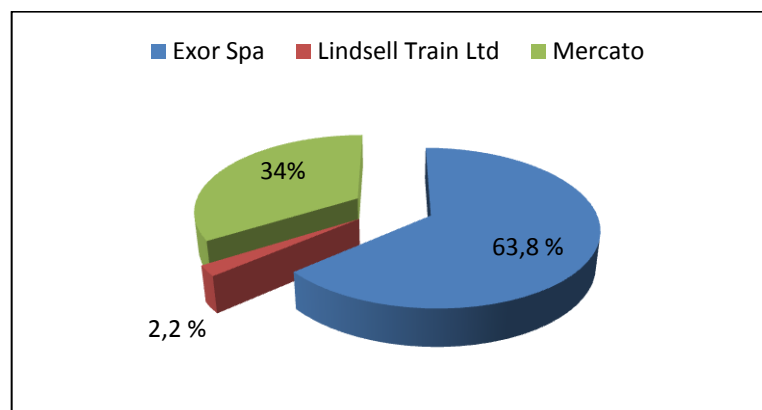
Per quanto riguarda la governance societaria, il Presidente è il sig. Andrea Agnelli e l'Amministratore Delegato, nonché Dirigente sportivo, è il sig. Giuseppe Marotta.

La Juventus ha un capitale sociale di 8.182.133 euro, composto da 1.007.766.660 azioni prive di valore nominale. Le azioni ordinarie sono quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA), organizzato e gestito da Borsa Italiana Spa.

Juventus è controllata da EXOR Spa¹¹, società italiana quotata in Borsa con sede a Torino, che ne detiene il 63,8% del capitale; il 2,2% del capitale è detenuto da Lindsell Train Ltd e il 34% residuo è flottante in Borsa.

Al 30 giugno 2013 l'azionariato della Juventus risulta dunque essere il seguente¹²:

Figura 5 – Azionariato della società Juventus



¹¹ EXOR Spa è una delle principali società di investimento europee ed è controllata dalla Giovanni Agnelli & C. Sapaz

¹² Dati estratti dal sito www.juventus.com

3.2.5. Lazio

La S.S. Lazio Spa è una società per azioni, fondata nel 1900, che opera nel settore del calcio professionistico e gestisce le attività tecnico-sportive e di gestione dei diritti di broadcasting relative all'omonima squadra militante nel Campionato Italiano di Serie A. Le attività pubblicitarie, di merchandising ed in generale di sfruttamento commerciale del marchio S.S. Lazio sono gestite, a far data dal 29 settembre 2006, dalla S.S. Lazio Marketing & Communication Spa controllata al 100% dalla S.S. Lazio Spa.

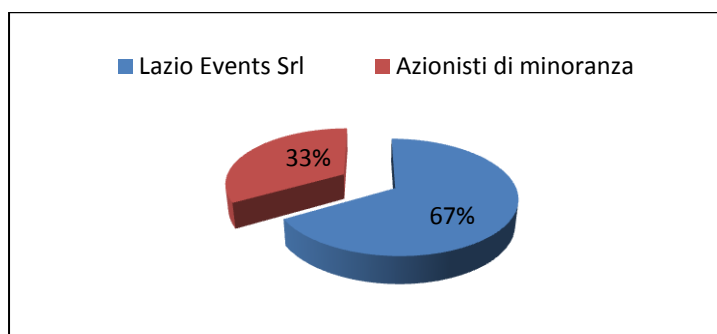
Il Gruppo gestisce inoltre le attività immobiliari tramite, dal 28 giugno 2012, la controllata Cirio Lazio Immobiliare Srl e dal 24 ottobre 2012 tramite la società controllata Lazio Marketing & Communication Spa.

Per quanto attiene alla governance aziendale la società sportiva Lazio ha un sistema di gestione di tipo dualistico dove troviamo un Consiglio di gestione, il quale ha come Presidente il sig. Claudio Lotito e come Consigliere il sig. Marco Moschini, e un Consiglio di sorveglianza.

Il capitale sociale della Lazio, sottoscritto e versato, ammonta ad euro 40.643.346,60 suddiviso in 67.738.911 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,60 cadauna; non esistono titoli non negoziati su mercati regolamentati e non esistono altre categorie di azioni oltre a quelle ordinarie.

La società Lazio, quotata in Borsa nel segmento di mercato MTA, ha un unico azionista titolare di una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale che è la Lazio Events Srl¹³, proprietaria appunto del 66,692%¹⁴. Ciò si evince anche dal grafico sottostante:

Figura 6 – Azionariato della società Lazio



¹³ La società Lazio Events Srl fa capo al Presidente della Lazio Claudio Lotito

¹⁴ Dati aggiornati al 22/07/2014, ricavati dal sito www.borsaitaliana.it

3.2.6. Roma

La A.S. Roma è una società di calcio professionistico, fondata nel 1927, la cui prima squadra partecipa al Campionato di calcio Serie A e disputa le partite in casa presso lo Stadio Olimpico.

Il Gruppo ha affiancato alla tradizionale attività sportiva, altre attività incentrate sulla gestione e sullo sfruttamento dei propri diritti sul marchio e sull'immagine; la strategia perseguita è volta allo sfruttamento ed alla valorizzazione dei diritti televisivi relativi alle partite casalinghe della prima squadra, dei diritti di trasmissione tramite nuove tecnologie, nonché alla massimizzazione dei ricavi da attività promo-pubblicitaria ed allo sviluppo delle attività di merchandising.

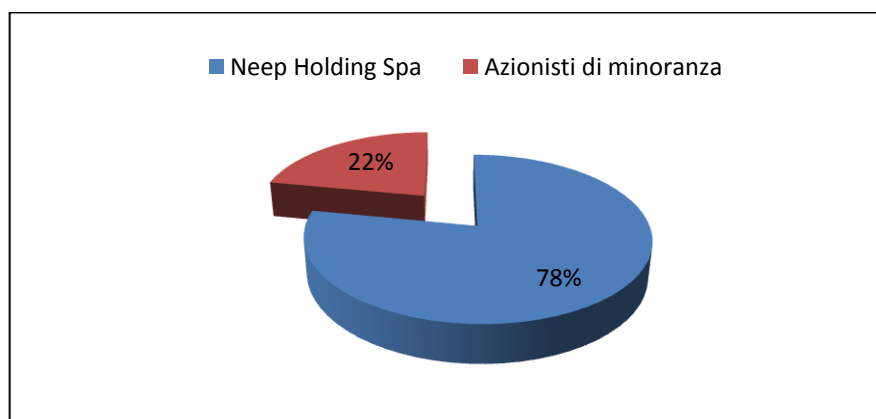
Per quanto riguarda la governance societaria il Presidente della Roma è il sig. James J. Pallotta, l'Amministratore Delegato è il sig. Italo Zanzi e il Direttore Generale è il sig. Mauro Baldissoni.

La società, oltre a Juventus e Lazio di cui abbiamo già parlato, è una tra le 3 società calcistiche che risulta essere quotata in Borsa, nel segmento di mercato MTA (Mercato Telematico Azionario).

Il capitale sociale della società Roma è di 19.878.000 €, costituito da 132.523.296 azioni ordinarie del valore nominale di 0,15 euro cadauna.

La maggioranza del capitale della Roma è detenuto dalla società Neep Roma Holding Spa, a sua volta controllata dalla società Roma SPV LCC di James Pallotta, che quindi detiene, direttamente o indirettamente, il 100% della A.S. Roma. Ciò è dettagliato nel seguente grafico¹⁵:

Figura 7 – Azionariato della società Roma



¹⁵ Dati aggiornati al 10/09/2014, raccolti dal sito www.consob.it

3.2.7. Gtech

Gtech Spa è oggi l'operatore commerciale leader, partner di riferimento e fornitore di soluzioni tecnologiche per l'industria del gaming regolamentato a livello mondiale. Offre i migliori prodotti e servizi, con un impegno ai più alti livelli di integrità, responsabilità e creazione di valore per gli azionisti.

Gtech Spa compete per i massimi livelli di soddisfazione del cliente, promuovendo continua innovazione, prestazioni superiori, e mettendo il cliente al centro di tutte le attività.

I punti di forza della Società sono: riconoscere e promuovere un comportamento etico, il gioco responsabile e il servizio alla comunità come fondamento del successo; trattare i dipendenti con rispetto, uguaglianza, equità ed essere attenti a fornire, a livello globale, un ambiente di lavoro in cui possano eccellere; cogliere le opportunità e svolgere l'attività guidati dal principio della creazione di valore aggiunto per gli azionisti.

A partire da giugno 2013, Lottomatica Group Spa, nel quadro della strategia aziendale di sviluppare il business su scala mondiale, ha cambiato denominazione in Gtech Spa, direttamente controllata dal Gruppo De Agostini Spa (53,7%).

L'azienda opera a livello internazionale nei seguenti settori: lotterie online, istantanee e tradizionali, concorsi a pronostici, scommesse a totalizzatore e a quota fissa, gaming machine, terminali di gioco, sistemi centrali di controllo, software e servizi associati attraverso canali multigaming, giochi interattivi e servizi commerciali.

Gtech Spa ha un posizionamento distintivo, caratterizzato da una presenza globale e rilevante in tutti i settori d'attività collegati ai giochi, ed è un leader mondiale nell'intera catena del valore delle lotterie. Rispetto quindi ai concorrenti, tipicamente focalizzati su specifici settori o fasi della catena del valore, l'azienda, avvalendosi dell'innovazione tecnologica e di soluzioni di gioco all'avanguardia, riesce a godere di un posizionamento di mercato che le consente di cogliere diverse opportunità di business a livello di ogni singola area geografica.

Gtech Spa è oggi l'unico player del mercato dei giochi in grado di offrire una gamma completa di servizi a clienti privati e pubblici (come governi nazionali e federali).

La nuova organizzazione è focalizzata su tre regioni: Americhe, Internazionale e Italia. Ogni regione è responsabile delle vendite, dello sviluppo del business, di tutto il portafoglio di prodotti e servizi, nonché delle operazioni e della gestione di lotterie, macchine da gioco, scommesse sportive e interattive.

Le regioni sono coordinate da un'organizzazione centrale, che è responsabile per lo sviluppo del prodotto e del marketing, per la produzione e la consegna di tutte le linee di articoli.

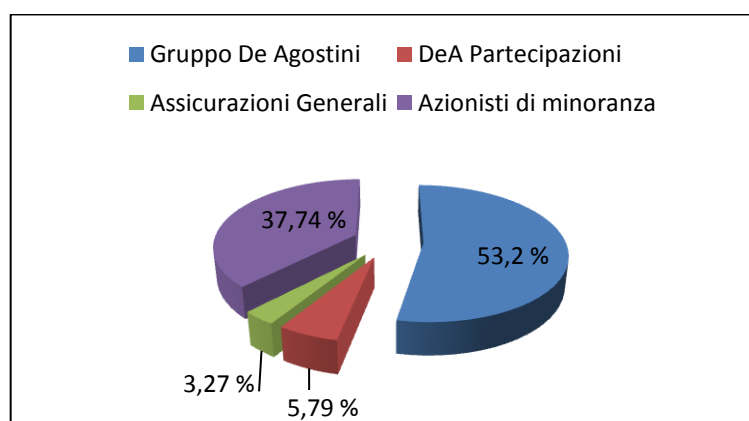
Gtech è organizzata, a livello di governance, secondo il modello tradizionale, che si articola nell'Assemblea dei soci, nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio sindacale. Il Presidente del CdA è il sig. Pelliccioli e l'Amministratore Delegato è il sig. Sala.

La Società è quotata in Borsa, nel segmento di mercato MTA. Il capitale sociale, deliberato al 31 Marzo 2014, ammonta ad €187.535.665, di cui €174.033.339 sottoscritto e versato, suddiviso in 174.033.339 azioni ordinarie del valore nominale di €1,00 ciascuna, con pari diritti di voto.

La maggioranza assoluta del capitale della Società è detenuta da De Agostini Spa, il cui capitale è a propria volta interamente detenuto da B&D Holding di Marco Drago e C. Sapa.

La composizione dell'azionariato è dettagliata nel grafico che segue¹⁶:

Figura 8 – Azionariato della società Gtech



¹⁶ Dati ricavati dal sito www.gtech.com/it

3.2.8. Snai

Snai è uno dei principali operatori a livello nazionale nel settore dei giochi e delle scommesse ed è la società leader in Italia nella raccolta di quest'ultime, sia ippiche che sportive.

Snai, quotata alla Borsa di Milano, è un multiconcessionario per la gestione dei giochi autorizzati in Italia, accetta anche il Superenalotto e Win for Life grazie ad accordi con altri concessionari e alle concessioni ottenute dall'Agenzia Dogane e Monopoli.

L'accettazione di scommesse costituisce l'attività tradizionale di Snai: si tratta della tipologia di gioco da sempre gestita e offerta prima dalle agenzie ippiche e ora dai Punti e Corner Snai.

L'offerta della Società è sempre stata caratterizzata da un forte aspetto customer oriented: in quest'ottica, la società ha puntato a uno sviluppo dei giochi online.

Il Gruppo è proprietario degli ippodromi del galoppo e del trotto di Milano San Siro e del trotto di Montecatini Terme, e ha partecipazioni significative negli ippodromi del galoppo di Pisa San Rossore e Roma Capannelle.

Snai punta sulla diversificazione e innovazione tecnologica per essere sempre all'avanguardia. Lo sviluppo di Internet e delle reti telematiche, i cambiamenti nello stile di vita indotti dalle possibilità offerte dalle connessioni in mobilità, determinano il destino di un settore ormai in continua evoluzione.

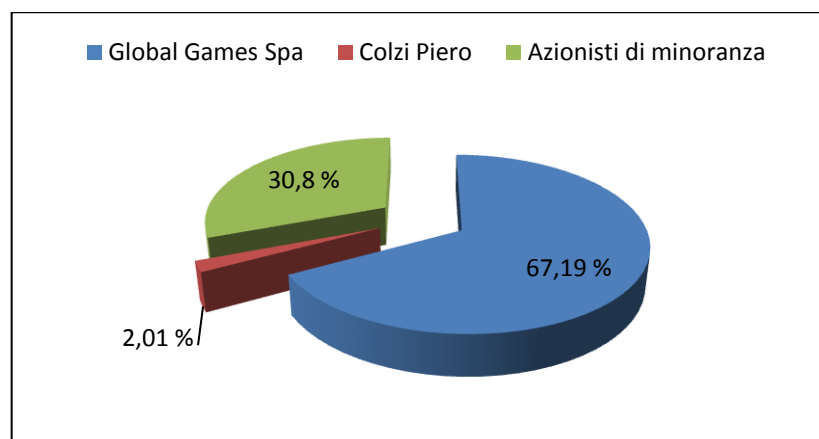
Snai ha di volta in volta migliorato e implementato la propria offerta al pubblico: la diversificazione dei prodotti in portafoglio è stata affiancata da un costante miglioramento dell'offerta tecnologica, anche per quanto riguarda la diffusione delle informazioni al pubblico.

Per quanto riguarda la governance societaria, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché Amministratore delegato del Gruppo, è il sig. Sandi Giorgio.

La Società è quotata in Borsa, nel segmento del Mercato Telematico Azionario (MTA), e ha un capitale sociale di 60.748.992,20 € composto da 116.824.985 azioni ordinarie del valore nominale di 0,52 € ciascuna.

L'azionariato è così composto¹⁷:

Figura 9 – Azionariato della società Snai



¹⁷ Dati ricavati dal sito www.consob.it

4. Checklist sull'applicazione della normativa

Dopo aver approfondito la normativa sulle relazioni infrannuali, aver sinteticamente descritto le società del campione oggetto di analisi e le modalità di scelta di queste, nel presente capitolo verrà esaminato come ogni società si attiene alla normativa in questione. L'indagine è stata affrontata stilando una checklist, cioè un documento che serve come lista di controllo in quanto viene data una risposta (SI o NO) ad un elenco esaustivo di aspetti che si dovrebbero ritrovare nei bilanci o nelle relazioni delle società; la checklist rappresenta dunque la linea guida del nostro lavoro.

Prima di tutto verrà affrontata un'analisi intrasettoriale, dove andremo ad esaminare i singoli sottosettori (che ricordiamo sono stati individuati solo per affrontare meglio questo lavoro) e come questi si attengono alla normativa sulle relazioni infrannuali. Successivamente affronteremo l'analisi complessiva della *compliance*, dove saranno messe a confronto le relazioni trimestrali e semestrali delle società e il loro bilancio annuale, per comprendere le analogie e le differenze tra i vari prospetti.

Nella checklist sull'applicazione della normativa numerosi sono i punti che potrebbero essere approfonditi e analizzati; per semplicità è stato individuato un elenco ristretto di cui fanno parte i seguenti aspetti:

1. redazione del bilancio consolidato;
2. applicazione dello IAS 1;
3. applicazione dello IAS 34;
4. redazione di un prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria;
5. redazione di un prospetto o dei prospetti dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo;
6. redazione di un prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
7. redazione di un rendiconto finanziario;
8. redazione delle note illustrative;
9. indicazione di altre informazioni (relazione sulla gestione);
10. bilancio o relazione sottoposti a revisione;

11. presenza dell'attestazione del dirigente preposto alla stesura dei documenti contabili societari;
12. comparazione prospetti;
13. indicazione della conformità allo IAS 34, se applicato;
14. indicazione dell'utile di base e diluito per azione.

Di seguito riportiamo la tabella contenente la checklist sull'applicazione della normativa, a cui apporteremo le risposte nei paragrafi successivi:

Tabella 4 – Checklist sull'applicazione della normativa

SETTORE	SOCIETÀ/GRUPPO		
	Bilancio annuale	Relazione semestrale	Relazione trimestrale
1) Redazione del bilancio consolidato			
2) Applicazione dello IAS 1			
3) Applicazione dello IAS 34			
4) Redazione di un prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria			
5) Redazione di un prospetto (1) o dei prospetti (2) dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo			
6) Redazione di un prospetto delle variazioni di patrimonio netto			
7) Redazione di un rendiconto finanziario			
8) Redazione delle note illustrative			
9) Indicazione di altre informazioni (relazione sulla gestione)			
10) Bilancio o Relazione sottoposti a revisione			
11) Presenza dell'attestazione del dirigente preposto alla stesura dei documenti contabili societari			
12) Comparazione prospetti			
13) Indicazione della conformità allo IAS 34, se applicato			
14) Indicazione dell'utile di base e diluito per azione			

Il primo punto, redazione del bilancio consolidato, serve per andare ad indagare se le società del campione facciano parte di un gruppo, e quindi lo redigono, oppure no.

L'applicazione dello IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dello IAS 34 "Bilanci intermedi" (punti 2 e 3 della checklist) è discrezionale per le società quando redigono le relazioni infrannuali: infatti se per la stesura del bilancio annuale le società quotate devono attenersi allo IAS 1, per quella dei bilanci intermedi le società possono decidere di elaborare un documento contabile contenente un'informativa completa di bilancio, come descritto dallo IAS 1, o

un'informativa sintetica riferita ad un periodo intermedio, come indicata nello IAS 34; le società che optano per quest'ultima soluzione redigono dei prospetti di bilancio sintetici. Al punto 13 della checklist viene poi chiesto se nelle relazioni le società abbiano specificato la conformità allo IAS 34; questo è un aspetto importante perché non è sempre detto che le società che abbiano deciso di esporre un'informativa sintetica affermata nel principio contabile di riferimento, abbiano anche espresso la conformità a questo.

I punti dal 4 al 9 attengono ai vari prospetti tipici dei bilanci, con la precisazione che il conto economico complessivo, una delle principali novità dello IAS 1 rivisto, può essere presentato da parte dell'impresa in un unico documento o in due documenti (conto economico separato + prospetto delle altre componenti). Per quanto riguarda le altre informazioni (punto 9), l'art 154 ter, comma 2, specifica che la relazione finanziaria semestrale deve comprendere anche la relazione intermedia sulla gestione, che descrive almeno i riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e la loro incidenza, i principali rischi ed incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio e le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

La revisione¹⁸ (punto 10 della checklist) è un aspetto fondamentale per i bilanci delle società quotate, in quanto è finalizzata alla certificazione del loro bilancio. Essa, a differenza dei bilanci annuali dove è specificatamente richiesta dalla legge Draghi¹⁹, non è invece pretesa dalla stessa per le relazioni infrannuali, infatti l'art 154 ter, comma 2, usa il termine "ove redatta".

Esistono però una comunicazione e una delibera della Consob che affrontano il tema della revisione delle relazioni semestrali:

- Comunicazione n. 97001574 del 20 febbraio 1997, la quale afferma: "In merito alla semestrale, poi, dopo aver osservato lo scarso coordinamento, in materia di controlli, con la disciplina del bilancio d'esercizio e consolidato, i quali soltanto, come noto, sono soggetti alla revisione e

¹⁸ La revisione contabile consiste nell'attività svolta dai revisori che, attraverso l'applicazione di procedure campionarie, consente loro di verificare la veridicità e la correttezza delle poste di un bilancio.

¹⁹ Art 155 D.Lgs n. 58/1998, comma 2: Il revisore legale o la società di revisione legale informano senza indugio la Consob e l'organo di controllo dei fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio d'esercizio e consolidato.

certificazione obbligatoria, sono state raccomandate forme tecniche di controllo da parte della società di revisione che rispondono in modo più consoni alle esigenze ed alle aspettative del mercato”;

- Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997, che raccomanda alle società di revisione di adottare il principio di revisione relativo al controllo contabile delle relazioni semestrali delle società con azioni quotate in borsa.

La Consob raccomanda dunque i criteri di riferimento da osservare nello svolgimento della revisione contabile limitata sul bilancio intermedio abbreviato incluso nella relazione semestrale.

Una revisione contabile limitata comporta un'estensione di lavoro inferiore rispetto ad una revisione contabile completa: in base a quest'ultima la società di revisione deve esprimere un giudizio sul bilancio, in particolare deve affermare che esso sia redatto con chiarezza e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria; una revisione contabile limitata comporta invece che la società di revisione attesti di non essere venuta a conoscenza di elementi che facciano ritenere che il bilancio semestrale abbreviato non sia stato redatto in conformità al principio contabile IAS 34 applicabile per l'informativa infrannuale.

Per quanto riguarda la verifica delle relazioni trimestrali, gli emittenti tenuti a redigere i resoconti intermedi di gestione (art 154 ter del TUF) hanno la facoltà, ma non l'obbligo, di sottoporre a revisione contabile le relazioni trimestrali e pertanto la Consob non ha emanato nessuna disposizione in ordine ai criteri utilizzabili dalle società di revisione.

L'attestazione del dirigente preposto alla stesura dei documenti contabili societari²⁰ (punto 11) è richiesta dall'art 154 bis del D.Lgs n.58/1998, il quale afferma, al comma 5, che gli organi amministrativi delegati e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari devono attestare, con apposita relazione, per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione

²⁰ Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è una figura introdotta dalla legge sulla tutela del risparmio (Legge n. 262/2005, modificata dal D.Lgs. n. 303/2006 che ha introdotto nel TUF l'art 154 bis) per ricoprire un ruolo apicale nella stesura dei documenti contabili delle società.

intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni richieste. L'attestazione deve essere resa secondo il modello stabilito con il regolamento Consob n. 11971/1999.

Per quanto riguarda l'aspetto relativo alla comparazione dei prospetti di bilancio (punto 12 della checklist), lo IAS 34 afferma che il bilancio intermedio deve comprenderli, completi o sintetici, con riferimento ai seguenti periodi: uno stato patrimoniale alla fine del periodo intermedio di riferimento comparato con lo stato patrimoniale dell'ultimo bilancio annuale; un conto economico del periodo intermedio di riferimento e progressivo dell'esercizio in corso, comparato con i conti economici del corrispondente periodo intermedio (del periodo e progressivo) dell'esercizio precedente; un prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto con riferimento alla data di chiusura del periodo intermedio comparato con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente; un rendiconto finanziario alla data di chiusura del periodo intermedio comparato con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

L'ultimo punto della checklist (14) riguarda l'indicazione da parte delle società dell'utile di base e diluito per azione; questo, rispetto agli altri punti che risultano di più facile comprensione, deve essere maggiormente chiarito e spiegato.

Lo IAS 33 "Utile per azione" afferma che un'entità deve calcolare l'importo dell'utile base per azione relativamente al risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità capogruppo e, ove presentato, il risultato economico da ordinarie attività attribuibile a quei possessori di strumenti di capitale. L'utile base per azione deve essere calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità capogruppo (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio o frazione di questo, nel caso in cui l'utile in questione sia attribuibile ad un semestre o ad un trimestre. La finalità dell'informazione sull'utile base per azione è di fornire una misura della quota di pertinenza di ciascuna azione ordinaria dell'entità capogruppo del risultato dell'entità per l'esercizio di riferimento, o una frazione di questo.

Inoltre un'entità deve calcolare gli importi dell'utile diluito per azione per l'utile o la perdita attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità capogruppo e, se presentato, l'utile o la perdita derivante da attività ordinarie attribuibile a quei possessori. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, un'entità deve rettificare l'utile o la perdita attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità capogruppo, nonché la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo. La finalità dell'utile diluito per azione è conforme con quella dell'utile base per azione (per fornire una valutazione dell'interessenza di ciascuna azione ordinaria nella performance dell'entità) tenendo conto di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo in circolazione durante il periodo.

4.1. Analisi intrasettoriali

È possibile ora scendere nel dettaglio di quelli che sono i sottosettori creati per poter esaminare al meglio questa ricerca.

In conclusione vedremo come gli elementi principali su cui ci siamo soffermati, poiché sono ciò che differenziano una relazione da un'altra, sono la redazione dei prospetti, in particolare quella del conto economico complessivo sia nei bilanci annuali che nelle relazioni infrannuali; poi l'attenzione si è spostata sulle relazioni trimestrali e in particolare su alcuni aspetti, quali la relazione della società di revisione, l'attestazione del dirigente preposto alla stesura dei documenti contabili societari, la conformità allo IAS 34 e l'indicazione dell'utile di base e diluito per azione.

4.1.1. Settore “viaggi”

Questo sottosettore è composto da 3 delle 8 società facenti parte del campione oggetto di analisi e sono:

- Autogrill;
- I Grandi Viaggi;
- FNM.

L'analisi dei bilanci e delle relazioni ha determinato la seguente tabella:

Tabella 5 – Checklist sull'applicazione della normativa del settore viaggi

VIAGGI	AUTOGRILL			FNM			I GRANDI VIAGGI		
	Bilancio annuale	Relazione semestrale	Relazione trimestrale	Bilancio annuale	Relazione semestrale	Relazione trimestrale	Bilancio annuale	Relazione semestrale	Relazione trimestrale
Redazione del bilancio consolidato	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Applicazione dello IAS 1	SI	NO	NO	SI	NO	NO	SI	NO	NO
Applicazione dello IAS 34	NO	SI	NO	NO	SI	SI	NO	SI	SI
Redazione di un prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Redazione di un prospetto (1) o dei prospetti (2) dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo	SI 2	SI 2	SI	SI 2	SI 2	SI 2	SI 2	SI 2	SI 2
Redazione di un prospetto delle variazioni di patrimonio netto	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Redazione di un rendiconto finanziario	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI
Redazione delle note illustrative	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Indicazione di altre informazioni (relazione sulla gestione)	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Bilancio o Relazione sottoposti a revisione	SI	SI	NO	SI	SI	NO	SI	SI	NO
Presenza dell'attestazione del dirigente preposto alla stesura dei documenti contabili societari	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Comparazione prospetti	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Indicazione della conformità allo IAS 34, se applicato		SI	NO		SI	SI		SI	NO
Indicazione dell'utile di base e diluito per azione	SI	SI	NO	SI	SI	NO	SI	SI	SI

Ciò che risulta subito evidente sono le risposte date in merito alla relazione trimestrale della società Autogrill, che tra poco analizzeremo.

I bilanci annuali e le relazioni semestrali non portano a riflessioni diverse rispetto a quelle che vedremo nel successivo paragrafo, in quanto le società si sono attenute a ciò che lo IAS 1 e lo IAS 34 richiedono.

I resoconti intermedi di gestione risultano tutti conformi a ciò che l'art 154 ter, comma 5, afferma per questo genere di relazione; infatti queste descrivono una situazione patrimoniale e un andamento economico del periodo, inoltre illustrano gli eventi rilevanti e le operazioni che hanno avuto luogo nel periodo di riferimento. Le società I Grandi Viaggi e FNM si sono spinte oltre, andando a inserire nelle loro relazioni trimestrali ciò che richiede lo IAS 34; la società FNM ha addirittura inserito nelle note la conformità a questo principio contabile internazionale, pur non avendo redatto il rendiconto finanziario e pur non avendo indicato l'utile di base e diluito per azione nel conto economico del resoconto intermedio di gestione.

Analizzando invece la relazione trimestrale della società Autogrill si denota come questa sia scarna di contenuto e non sia dettagliata come le altre: è innanzitutto priva del prospetto della variazione del patrimonio netto e non contiene le note illustrative specifiche, in secondo luogo non è presente né la revisione né l'attestazione del dirigente preposto alla stesura dei documenti contabili societari, inoltre non viene indicato l'utile di base e diluito per azione e non contiene la relazione della società di revisione, anche se questi ultimi aspetti non sono del tutto presenti nei resoconti intermedi di gestione delle altre due società, tutte e 3 infatti non prevedono la revisione.

Ultimo aspetto su cui occorre soffermarsi per quello che riguarda le società del settore "viaggi", eccezion fatta per la relazione trimestrale di Autogrill in base a ciò che abbiamo appena detto, è come esse abbiano deciso di redigere il conto economico complessivo; sia nei bilanci annuali che in quelli intermedi tutte e 3 hanno preferito stilare due prospetti, cioè un conto economico separato e un prospetto delle altre componenti.

4.1.2. Settore "calcio"

Fanno parte di questo sottosettore altre 3 società del campione, cioè:

- Juventus;

- Lazio;
- Roma.

L'analisi dei loro bilanci e relazioni, ha portato a stilare la seguente tabella:

Tabella 6 – Checklist sull'applicazione della normativa del settore calcio

CALCIO	JUVENTUS			LAZIO			ROMA		
	Bilancio annuale	Relazione semestrale	Relazione trimestrale	Bilancio annuale	Relazione semestrale	Relazione trimestrale	Bilancio annuale	Relazione semestrale	Relazione trimestrale
Redazione del bilancio consolidato	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Applicazione dello IAS 1	SI	NO	NO	SI	NO	NO	SI	NO	NO
Applicazione dello IAS 34	NO	SI	SI	NO	SI	SI	NO	SI	SI
Redazione di un prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria	SI	SI	SI	SI	SI	SI ricl	SI	SI	SI
Redazione di un prospetto (1) o dei prospetti (2) dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo	SI 2	SI 2	SI 2	SI 1	SI 1	SI ricl	SI 1	SI 1	SI 1
Redazione di un prospetto delle variazioni di patrimonio netto	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI (note)	NO
Redazione di un rendiconto finanziario	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO
Redazione delle note illustrative	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Indicazione di altre informazioni (relazione sulla gestione)	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Bilancio o Relazione sottoposti a revisione	SI	SI	NO	SI	SI	NO	SI	SI	NO
Presenza dell'attestazione del dirigente preposto alla stesura dei documenti contabili societari	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	NO
Comparazione prospetti	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Indicazione della conformità allo IAS 34, se applicato		SI	NO		SI	SI		SI	NO
Indicazione dell'utile di base e diluito per azione	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	NO

Per queste società non può essere affrontato lo stesso ragionamento fatto per il settore “viaggi” poiché non vi è una relazione di una società che differisce in modo evidente dalle altre, come risultava essere la relazione trimestrale della società Autogrill per il precedente settore. Meritano invece di essere

approfonditi, del sottosettore “calcio”, molti aspetti delle relazioni trimestrali, in quanto i resoconti intermedi di gestione delle società in questione hanno delle particolarità che meritano di essere analizzate.

La prima cosa su cui bisogna soffermarsi è il fatto che la Lazio e la Roma, ma non la Juventus, abbiano deciso di redigere un conto economico complessivo formato da un unico prospetto, sia nei bilanci annuali che in quelli intermedi.

Per la relazione trimestrale della Lazio non si può propriamente parlare di un unico prospetto di conto economico complessivo in quanto la società in questione ha redatto, nel resoconto intermedio di gestione, uno stato patrimoniale e un conto economico riclassificato; ha cioè predisposto un prospetto di stato patrimoniale con alcune macrovoci (immobilizzazioni nette, circolante netto, fondo TFR, patrimonio netto e indebitamento finanziario) come mostrato di seguito:

Figura 10 – Stato patrimoniale riclassificato; Lazio, relazione trimestrale 30/09/2012, pag. 5

Stato Patrimoniale Riclassificato					
	note	30/09/2012		30/06/2012	
		Euro/Ml	%	Euro/Ml	%
Immobilizzazioni Nette		120,31	1249,55%	123,19	838,41%
Circolante Netto	1	(109,76)	-1140,00%	(107,54)	-731,95%
Fondo TFR		(0,92)	-9,55%	(0,95)	-6,45%
Capitale Investito Netto		9,63	100,00%	14,69	100,00%
finanziato da:					
Patrimonio Netto		9,64	100,15%	14,67	99,81%
Indebitamento Finanziario Netto	2	(0,01)	-0,15%	0,03	0,19%
Tot. Fonti di Finanziamento		9,63	100,00%	14,69	100,00%

Ha poi stilato un conto economico scalare, presentato nel prosieguo, indicando: il valore della produzione, i costi operativi, gli ammortamenti e le svalutazioni, alcuni proventi ed oneri e le imposte sul reddito; queste voci hanno permesso di individuare il risultato operativo lordo e netto, il risultato ordinario, l'utile lordo ante imposte e l'utile (perdita) netto.

Figura 11 – Conto economico riclassificato; Lazio, relazione trimestrale 30/09/2012, pag. 5

Conto Economico Riclassificato			
	01/07/2012 30/09/2012		01/07/2011 30/09/2011
	Euro/Ml	%	
Valore della produzione <i>di cui non ricorrenti</i>	23,19 3,73	100,0%	18,27 0,73
Costi operativi <i>di cui non ricorrenti</i>	(24,39) (0,24)	-105,2%	(21,08) (0,09)
Risultato operativo lordo	(1,20)	-5,2%	(2,81)
Ammort. svalutazioni e accantonamenti <i>di cui non ricorrenti</i>	(5,08) 0,00	-21,9%	(5,47) 0,00
Proventi da cessione definitive e temporanea contratti calciatori	0,20	0,9%	9,75
Risultato operativo netto dopo i proventi netti da cess. contratti calciat.	(6,08)	-26,2%	1,46
Proventi ed Oneri finanziari netti	(0,78)	-3,3%	(0,67)
Risultato ordinario	(6,86)	-29,6%	0,79
Oneri non ricorrenti	0,00	0,0%	0,00
Utile lordo ante imposte	(6,86)	-29,6%	0,79
Imposte sul reddito	1,84	7,9%	(0,23)
Utile (Perdita) netto	(5,02)	-21,7%	0,56

È evidente come questi due prospetti siano notevolmente diversi dagli stati patrimoniali e dai conti economici presenti nei bilanci e nelle relazioni delle altre società, che sebbene abbiano optato per degli schemi di bilancio sintetici, tipici dello IAS 34, non hanno proceduto ad inserirli riclassificati nelle rispettive relazioni.

Conseguentemente al fatto di redigere un conto economico riclassificato nella relazione trimestrale, la Lazio non ha indicato nel suo prospetto l'utile di base e diluito per azione; cosa che per altro non fa nemmeno la Roma, sebbene questa abbia stilato un conto economico complessivo non riclassificato.

Per quanto riguarda gli altri schemi di bilancio, nelle relazioni trimestrali, la Juventus e la Roma non hanno inserito il prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario, cosa che invece ha fatto la Lazio.

La Roma, nella sua relazione semestrale, ha inserito tutti gli schemi di bilancio richiesti dallo IAS 34, con la particolarità che il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è situato tra le note al bilancio, nella parte in cui si danno delle informazioni aggiuntive sui mezzi propri.

Tutte e tre le società hanno sia la relazione della società di revisione²¹ sia l'attestazione del dirigente preposto nella stesura dei documenti contabili societari nei bilanci annuali e nelle relazioni semestrali; nei resoconti intermedi di gestione, invece, la relazione di revisione non è presente in nessuna delle

²¹ Per il caso particolare della società Lazio si veda il paragrafo 4.2.

società, mentre l’attestazione del dirigente preposto alla stesura dei documenti contabili societari si trova solo nella relazione trimestrale della Juventus.

Infine si può notare come le società si attengano perfettamente allo IAS 1 e allo IAS 34 in sede di redazione dei bilanci annuali e delle relazioni semestrali, con l’unica particolarità che la società Juventus non ha inserito tra le sue note al bilancio intermedio la conformità allo IAS 34.

4.1.3. Settore “scommesse”

In quest’ultimo sottosettore sono ricomprese le restanti 2 società del campione:

- Gtech;
- Snai.

L’analisi dei loro bilanci annuali e intermedi ha determinato la seguente tabella:

Tabella 7 – Checklist sull’applicazione della normativa del settore scommesse

SCOMMESSE	GTECH			SNAI		
	Bilancio annuale	Relazione semestrale	Relazione trimestrale	Bilancio annuale	Relazione semestrale	Relazione trimestrale
Redazione del bilancio consolidato	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Applicazione dello IAS 1	SI	NO	NO	SI	NO	NO
Applicazione dello IAS 34	NO	SI	SI	NO	SI	SI
Redazione di un prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Redazione di un prospetto (1) o dei prospetti (2) dell’utile (perdita) d’esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo	SI 2	SI 2	SI 2	SI 1	SI 1	SI 1
Redazione di un prospetto delle variazioni di patrimonio netto	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Redazione di un rendiconto finanziario	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Indicazione delle note illustrative	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Indicazione di altre informazioni (relazione sulla gestione)	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Bilancio o Relazione sottoposti a revisione	SI	SI	NO	SI	SI	NO
Presenza dell’attestazione del dirigente preposto alla stesura dei documenti contabili societari	SI	SI	SI	SI	SI	NO
Comparazione prospetti	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Indicazione della conformità allo IAS 34, se applicato		SI	SI		SI	SI
Indicazione dell’utile di base e diluito per azione	SI	SI	SI	SI	SI	SI

Le società del settore scommesse presentano dei bilanci annuali e delle relazioni infrannuali molto simili per ciò che attiene quest'analisi, infatti guardando la checklist sull'applicazione della normativa per il settore "scommesse" si denota come le risposte date ai vari punti dell'elenco siano analoghe, soprattutto nei bilanci annuali e nelle relazioni semestrali.

Un elemento che differenzia le relazioni e i bilanci delle due società è il modo con cui esse hanno deciso di predisporre il conto economico complessivo: infatti la società Gtech ha optato per la compilazione di due prospetti, mentre la società Snai ha stilato un unico prospetto.

Un altro elemento di differenziazione si trova nelle relazioni trimestrali delle due società: nel resoconto intermedio di gestione della Gtech è contenuta l'attestazione del dirigente preposto alla stesura dei documenti contabili societari, cosa che invece non vi è nella relazione trimestrale della Snai.

4.2. Analisi complessiva della *compliance*

A livello generale ci sono dei risultati evidenti, che meritano di essere approfonditi in questa sede.

Tutte le società, tranne la Juventus, redigono il bilancio consolidato; questo è la conseguenza del fatto che quasi tutte risultino appartenere ad un gruppo.

Per quanto riguarda l'applicazione dei principi contabili, le società, nella stesura del bilancio annuale, si sono rifatte allo IAS 1; nella redazione delle relazioni semestrali invece hanno optato per lo IAS 34, hanno quindi tutte deciso di redigere un bilancio sintetico e non uno completo. Un'osservazione diversa deve essere fatta per le relazioni trimestrali: le società nella stesura del resoconto intermedio di gestione hanno seguito lo stesso profilo tenuto per la redazione delle relazioni semestrali, dunque si sono attenute allo IAS 34; proprio per questo è stata data la risposta SI relativamente all'applicazione di questo principio contabile nelle relazioni trimestrali. L'unica eccezione è la società Autogrill; infatti, analizzando il suo resoconto intermedio di gestione, si denota un prospetto molto sintetico e notevolmente diverso rispetto alla relazione semestrale della medesima società; è stato dunque opportuno rispondere NO relativamente all'applicazione dello IAS 34 nella sua relazione trimestrale.

L'attestazione sulla conformità allo IAS 34 risulta essere abbastanza coerente con l'applicazione del suddetto principio: infatti le società che lo adottano nella relazione semestrale, hanno anche inserito tra le note al bilancio l'attestazione di conformità; cosa diversa invece per le relazioni trimestrali, dove alcune società, sebbene abbiano optato per l'applicazione del suddetto principio, non hanno affermato la conformità a questo all'interno del resoconto intermedio di gestione. L'analisi della redazione dei prospetti non ha indotto a particolari spunti di osservazione, infatti tutte le società, sia nel bilancio annuale che nelle relazioni semestrali, hanno predisposto una situazione patrimoniale e finanziaria, un conto economico complessivo, un prospetto sulla variazione del patrimonio netto, un rendiconto finanziario, delle note illustrative e delle informazioni aggiuntive. L'unica differenza è data dal fatto che rispetto ai bilanci annuali dove i suddetti prospetti risultano essere completi, nelle relazioni semestrali i prospetti sono sintetici; questo perché si ritiene che i lettori delle relazioni semestrali abbiano a loro disposizione anche l'ultimo bilancio annuale, quindi vengono fornite loro solo delle informazioni integrative rispetto a quelle già esposte nel precedente prospetto. Le relazioni trimestrali invece hanno un'informativa ancora più sintetica, infatti alcune società non hanno predisposto tutti i prospetti, come il rendiconto finanziario o la variazione del patrimonio netto.

La revisione è presente in ogni bilancio annuale e in ciascuna relazione semestrale, con l'unica particolarità che la S.S. Lazio non ha inserito la relazione della società di revisione alla fine del bilancio intermedio, come effettuato da tutte le altre società del campione, ma ha caricato sul proprio sito un file separato; ciò comunque non determina differenze significative rispetto alle altre aziende esaminate. Nelle relazioni trimestrali di tutte le società non è presente alcuna relazione di revisione; ciò è dovuto al fatto che la Consob, come già affermato, non ha emanato alcuna disposizione in merito all'obbligatorietà della revisione per il resoconto intermedio di gestione.

L'attestazione del dirigente preposto alla stesura dei documenti contabili societari vi è sia nei bilanci annuali che nelle relazioni semestrali; nei resoconti intermedi

di gestione è presente ma solo nelle relazione di alcune società del campione, quali FNM, I Grandi Viaggi, Juventus e Gtech.

La comparazione dei prospetti, richiesta espressamente dallo IAS 34, si ritrova in tutti i documenti contabili di ciascuna società del campione.

In ultima analisi, l'utile di base e diluito per azione è indicato nei conti economici sia dei bilanci annuali che delle relazioni semestrali; nelle relazioni trimestrali, invece, non è espresso da tutte le società nei rispettivi conti economici.

La conclusione che si può trarre da questa breve analisi complessiva della *compliance* è che nei bilanci annuali e nelle relazioni semestrali le società si sono impegnate a rispettare lo IAS 1 e lo IAS 34, hanno quindi previsto e indicato tutto ciò che è stato deciso di analizzare nel nostro lavoro. Discorso a parte merita invece di essere fatto per quanto riguarda le relazioni trimestrali; queste non hanno il medesimo contenuto che hanno i bilanci annuali e le relazioni semestrali, per il fatto che le società stipulano quattro resoconti intermedi di gestione l'anno e la maggior parte dei dettagli sono inseriti nelle altre relazioni; i resoconti intermedi di gestione hanno, infatti, un contenuto più sintetico, che abbiamo già illustrato nel capitolo relativo alla normativa sulle relazioni infrannuali.

5. Disclosure nelle relazioni semestrali

Nel presente capitolo si espone l'analisi empirica del livello di disclosure presentata nei bilanci infrannuali, delle società del campione, conformi allo IAS 34; in particolare si cerca di capire quali informazioni le società abbiano preferito evidenziare nelle proprie relazioni semestrali e in che modo lo facciano.

Vi è da dire che recenti ricerche non evidenziano, nonostante la crescente complessità aziendale, un incremento del grado di dettaglio delle informazioni integrative; inoltre i principali risultati dimostrano che a livello infrannuale variabili come un'ampia dimensione nonché una più elevata redditività giocano un ruolo determinante nelle politiche di disclosure²².

La scelta di focalizzare parte di questo lavoro sull'*interim financial disclosure* trae spunto dai dibattiti che negli ultimi anni hanno visto come protagonista lo IASB e la necessità di definire in maniera più particolareggiata le informazioni a corredo dei bilanci infrannuali, in modo da migliorarne l'apporto informativo.

Il problema si sviluppa intorno al fatto che lo IAS 34 attualmente in vigore non fornisce un elenco specifico di informazioni integrative da inserire nelle note; esso sembra preferire un criterio generale secondo cui un'entità deve fornire informazioni sui fatti rilevanti del periodo che aiutino la comprensione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria; il principio si limita dunque ad individuare delle aree informative, ritenute critiche per il più breve periodo (approccio *principle-based*).

Fatti salvi alcuni ambiti di dettaglio, appare evidente la discrezionalità riconosciuta ai redattori di tali bilanci nel decidere se un fatto sia da ritenersi rilevante e il grado di analiticità delle informazioni di corredo da indicare per ciascuna voce di bilancio rappresentata.

Recentemente si sono sollevati numerosi dibattiti in merito al livello di informazioni da fornire perché se da un lato l'indicazione completa e puntale della disclosure integrativa sembra ridurre la discrezionalità dei redattori delle relazioni infrannuali e superare i problemi di comparabilità delle informazioni,

²² M. Lucchese, *Op.cit.*, p. 18

dall'altro solleva problemi connessi all'onerosità dell'iniziativa ed invalida la caratteristica stessa di un bilancio infrannuale, cioè quella di essere sintetico.

Intorno a tali criticità si sono sviluppati diversi orientamenti, i più importanti dei quali si possono sintetizzare in tre differenti posizioni. Un primo orientamento auspica la conservazione dell'attuale formulazione del principio contabile, facendo leva sulla sufficienza dell'approccio *principle-based* per indirizzare la predisposizione della disclosure infrannuale. Una seconda posizione, invece, è orientata alla rappresentazione anche in sede infrannuale dell'informativa di corredo prevista per i bilanci annuali; questa soluzione però innesci tutte le problematiche sul ruolo che andrebbe ad assumere una relazione intermedia nell'ambito dei documenti informativi nella comunicazione societaria.

Una terza posizione suggerisce invece un mero ampliamento del contenuto minimo non esaustivo degli eventi da rappresentare nelle note; ciò comporterebbe una continua rivisitazione dello IAS 34, per consentirne l'aggiornamento, in caso di emendamenti o emanazioni di nuovi IAS/IFRS.

Quest'ultima posizione è quella che di fatto è stata assunta. Con tale soluzione, lo IASB, conservando la finalità attribuita ai bilanci intermedi nella comunicazione esterna d'impresa, pone semplicemente l'accento sulla necessità di rendicontare in sede infrannuale su alcuni eventi di gestione, senza di fatto risolvere i problemi connessi a quale debba essere il grado di dettaglio che l'informativa di corredo dovrebbe assumere.

Il diverso grado di disclosure integrativa, presente nella comunicazione esterna d'impresa, è stato un argomento trattato in una ricerca del 2012²³, la quale, citando la letteratura, approfondisce il legame esistente tra il maggiore o minore dettaglio delle informazioni rappresentate e determinati fattori delle imprese (dimensione aziendale, redditività, esposizione debitoria, governance, etc...). Nell'ambito di questo interessante articolo, tre sono i filoni di studio individuabili a seconda di quale sia la tipologia di informativa integrativa presa in considerazione: si parla di *mandatory disclosure* (informativa obbligatoria) se si osserva la *compliance* delle imprese alle disposizioni contabili internazionali

²³ M. Lucchese, *Op.cit.*, p. 18

obbligatorie; si fa riferimento alla *voluntary disclosure* (informativa volontaria) quando si osserva l'ampiezza della disclosure non disciplinata dai documenti contabili; infine si parla di disclosure complessiva, se oggetto delle verifiche è l'insieme sia dell'informativa obbligatoria che volontaria.

Nelle teorie di *corporate disclosure* e, più nello specifico di *voluntary disclosure*, si sostiene che l'ottimizzazione delle politiche di disclosure rappresenti un modo per le società di massimizzare il valore dell'impresa, poiché la qualità dell'informativa tende a ridurre il problema delle asimmetrie informative tra i soggetti che governano l'impresa e i soggetti esterni; inoltre si ritiene che una maggiore informativa determini un minor costo del capitale di un'impresa²⁴.

Prima di osservare nel dettaglio l'informativa integrativa richiesta esplicitamente dallo IAS 34, è opportuno ricordare che nel modello IASB un bilancio intermedio ha lo scopo di fornire un aggiornamento rispetto all'ultimo bilancio annuale completo; come già precedentemente detto, le relazioni infrannuali dovrebbero informare sui fatti che si sono verificati nel periodo, se considerati rilevanti rispetto alle informazioni già contenute nell'ultimo bilancio d'esercizio. Infatti lo IAS 34 si limita a richiedere la predisposizione di un'informativa sintetica, sufficiente alla comprensione dell'evolversi della gestione aziendale e rappresentabile attraverso prospetti contabili con una struttura "snellita". Ne consegue che non si può interpretare un bilancio infrannuale senza avere a disposizione quello d'esercizio; in tal modo si ribadisce la funzione integrativa dei documenti di più breve periodo²⁵. Essi, infatti, sono chiamati a supplire ad una temporanea assenza dell'informazione societaria dalla redazione dell'ultimo bilancio d'esercizio al momento della redazione del prossimo documento annuale completo nel quale l'informativa intermedia deve andare a confluire.

Dopo questa ampia parentesi, passiamo ora a descrivere il contenuto della disclosure richiesta dallo IAS 34 precisando l'ampliamento del contenuto ante e post emendamento I 2010²⁶. Nel paragrafo 16A, facente parte delle "Altre informazioni integrative", del principio contabile in questione vi è indicata la

²⁴ Estratto da *Disclosure level and the cost of equity capital* di Catherine A. Botosan, 1997

²⁵ Paragrafi 15 e 15A dello IAS 34

²⁶ IASB, *Improvements IFRSs*, Maggio 2010.

disclosure minima ante emendamento, con le modifiche apportate dall'IFRS 13, App. D78 e dal Reg. Ue 301/2013; in particolare il paragrafo afferma che le relazioni infrannuali devono contenere le seguenti informazioni:

- a) l'indicazione che nel bilancio intermedio sono stati seguiti gli stessi principi contabili e metodi di calcolo utilizzati nell'ultimo bilancio annuale o, se questi principi o metodi sono stati modificati, una descrizione della natura e dell'effetto del cambiamento;
- b) i commenti illustrativi della stagionalità o ciclicità delle operazioni del periodo intermedio;
- c) la natura e l'importo di elementi inusuali data la loro natura, grandezza, o effetto, che incidono su attività, passività, patrimonio netto, utile netto o flussi finanziari;
- d) la natura e l'importo delle variazioni nelle stime effettuate in periodi intermedi precedenti del corrente esercizio o nelle stime effettuate in esercizi precedenti;
- e) le emissioni, riacquisti e rimborsi di titoli di debito e di titoli partecipativi;
- f) i dividendi pagati (in totale o per azione) alle azioni ordinarie e quelli pagati alle altre azioni;
- g) la seguente informativa di settore (l'informativa dei dati di settore è richiesta nel bilancio intermedio se l'IFRS 8 "Settori operativi" richiede che l'entità fornisca l'informativa di settore nel suo bilancio annuale):
 - (i) i ricavi da clienti terzi, se inclusi nella determinazione dell'utile o della perdita di settore esaminati dal più alto livello decisionale operativo o forniti periodicamente al medesimo;
 - (ii) i ricavi intersettoriali, se inclusi nella determinazione dell'utile o della perdita di settore esaminati dal più alto livello decisionale operativo o forniti periodicamente al medesimo;
 - (iii) una determinazione dell'utile o della perdita di settore;
 - (iv) un'indicazione delle attività e passività totali per un particolare settore oggetto di informativa se tali importi sono forniti periodicamente al più alto livello decisionale operativo e se si siano

- verificate variazioni significative rispetto agli importi indicati nell'ultimo bilancio annuale per tale settore oggetto di informativa;
- (v) una descrizione delle differenze rispetto all'ultimo bilancio annuale per quanto riguarda la base di suddivisione settoriale o la base di determinazione dell'utile o della perdita di settore;
 - (vi) una riconciliazione del totale degli utili o perdite dei settori oggetto di informativa rispetto all'utile o alla perdita della entità ante oneri (proventi) fiscali e attività operative cessate. Tuttavia, se un'entità alloca a settori oggetto di informativa voci come oneri (proventi) fiscali, l'entità può riconciliare il totale degli utili o perdite di settore all'utile o perdite al netto di tali voci. Gli elementi di riconciliazione rilevanti devono essere identificati e descritti separatamente in tale riconciliazione;
- h) eventi successivi al bilancio intermedio e che non sono stati riportati nel bilancio relativo al periodo intermedio di riferimento;
 - i) l'effetto delle variazioni nella struttura dell'entità nel periodo intermedio, comprese aggregazioni aziendali, l'ottenimento o la perdita del controllo di controllate e investimenti a lungo termine, ristrutturazioni e attività operative cessate. Nel caso di aggregazioni aziendali, l'entità deve fornire le informazioni prescritte dall'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali";
 - j) per gli strumenti finanziari, le informazioni integrative sul fair value disposte dai paragrafi 91-93h), 94-96, 98 e 99 dell'IFRS 13 "Valutazione del fair value" e dai paragrafi 25, 26, e 28-30 dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari".

Tuttavia, come già accennato, lo IASB ha mostrato una certa sensibilità sulla necessità di aggiornare la disclosure infrannuale, suggerendo che quest'ultima tenesse conto anche di eventuali IAS emendati o nuovi standard emanati. Questo è ciò che si è verificato a seguito dell'emanazione dell'I 2010; con quest'ultimo si è provveduto ad integrare il contenuto minimo della disclosure con un ulteriore elenco non esaustivo di informazioni particolari ritenute rilevanti.

Il paragrafo 15B dello IAS 34, aggiunto dal Reg. Ue 149/2011 e facente parte delle “Operazioni e fatti significativi”, espone un elenco non esaustivo di fatti e operazioni per i quali sarebbe necessario fornire informazioni, se significativi; questi sono:

- a) la svalutazione delle rimanenze al valore netto di realizzo e la eliminazione di tale svalutazione;
- b) la rilevazione di una perdita di valore di attività finanziarie, immobili, impianti e macchinari, di immobilizzazioni immateriali o di altre attività, e lo storno di tali perdite per riduzione del valore;
- c) l’eliminazione di qualsiasi accantonamento per costi di ristrutturazione;
- d) le acquisizioni e cessioni di immobili, impianti e macchinari;
- e) gli impegni per l’acquisto di immobili, impianti e macchinari;
- f) le conclusioni di vertenze legali;
- g) le correzioni di errori di esercizi precedenti;
- h) i cambiamenti nelle circostanze commerciali o economiche che incidono sul fair value (valore equo) delle attività e passività finanziarie dell’entità, siano esse rilevate al fair value (valore equo) o al costo ammortizzato;
- i) qualsiasi inadempimento di clausole o violazioni di un contratto di finanziamento che non è stato sanato alla data di chiusura dell’esercizio di riferimento;
- j) le operazioni con parti correlate;
- k) i trasferimenti tra i vari livelli della scala gerarchica del fair value (valore equo) utilizzata per la valutazione del fair value (valore equo) degli strumenti finanziari;
- l) le variazioni nella classificazione delle attività finanziarie a seguito di una variazione nello scopo o nell’utilizzo di tali attività;
- m) le variazioni delle passività o delle attività potenziali.

Appare evidente come anche l’emendamento I 2010, di fatto, non abbia modificato nelle sue linee generali il principio contabile che, conservando un approccio *principle-based*, lascia alla discrezionalità del redattore del bilancio la scelta delle informazioni integrative con cui corredare un resoconto intermedio.

Tuttavia, l'informativa minima richiesta dallo IAS 34 appare palesemente insufficiente rispetto alla finalità assegnata ad un bilancio intermedio, ovvero quella di aggiornare su eventi e transazioni rilevanti nel sottoperiodo.

In estrema sintesi, la disclosure minima richiesta dai paragrafi 15B e 16A può essere ricondotta ad una elencazione di aree informative rilevanti e alla richiesta di informazioni su voci sparse del bilancio. Nonostante si debba riconoscere all'emendamento I 2010 il tentativo dello IASB di rispondere alle esigenze di comparabilità dei bilanci, resta aperta la questione del se sia necessario disciplinare più precisamente la disclosure infrannuale e soprattutto quale sia la portata dell'informazione integrativa predisposta dalle imprese.

5.1. Checklist sulla disclosure

Nelle tabelle seguenti vi sono i risultati del lavoro svolto sulle 8 società del campione, che ricordiamo essere:

- Autogrill;
- FNM;
- I Grandi Viaggi;
- Juventus;
- Lazio;
- Roma;
- Gtech;
- Snai.

Sono assegnate le risposte SI o NO in base alla presenza o meno di una specifica informazione nelle varie relazioni semestrali.

Bisogna specificare che la risposta SI è data quando le società decidono di comunicare, ciò quindi non significa che l'operazione si sia o meno verificata; di conseguenza la risposta NO viene data quando nelle relazioni non vi è presente l'informazione in questione, cioè quando siamo in presenza di un difetto di comunicazione o di un comportamento omissivo da parte delle società.

Tabella 8 – Checklist sulla disclosure, paragrafo 16A IAS 34

ALTRE INFORMAZIONI INTEGRATIVE Paragrafo 16A	AUTOGRILL	FNIM	I GRANDI VIAGGI	JUVENTUS	LAZIO	ROMA	GTECH	SNAI
a) Indicazione che nel bilancio intermedio sono stati seguiti gli stessi principi contabili e metodi di calcolo utilizzati nell'ultimo bilancio annuale o, se sono stati modificati, una descrizione della natura e dell'effetto del cambiamento	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
b) Commenti illustrativi della stagionalità o ciclicità delle operazioni del periodo intermedio	SI	NO	SI	SI	NO	NO	NO	SI
c) Natura e importo di elementi inusuali data la loro natura, grandezza, o effetto che incidono su attività, passività, patrimonio netto, utile netto o flussi finanziari	SI	NO	SI	SI	NO	NO	NO	SI
d) Natura e importo delle variazioni nelle stime effettuate in precedenti periodi intermedi del corrente esercizio o nelle stime effettuate in esercizi precedenti	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
e) Emissioni, riacquisti e rimborsi di titoli di debito o di titoli partecipativi	SI	NO	SI	NO	SI	SI	SI	SI
f) Dividendi pagati alle azioni ordinarie e quelli pagati alle altre azioni	NO	SI	SI	NO	NO	SI	SI	NO
g) Informativa di settore	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
h) Eventi successivi al bilancio intermedio	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI
i) Effetto delle variazioni nella struttura dell'entità nel periodo intermedio, comprese aggregazioni aziendali, ottenimento o perdita del controllo di controllate e investimenti a lungo termine, ristrutturazioni e attività operative cessate	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO
l) Informazioni integrative sul fair value per gli strumenti finanziari	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI

Tabella 9 – Checklist sulla disclosure, paragrafo 15B IAS 34

OPERAZIONI E FATTI SIGNIFICATIVI Paragrafo 15B	AUTOGRILL	FNM	I GRANDI VIAGGI	JUVENTUS	LAZIO	ROMA	GTECH	SNAI
a) Svalutazione delle rimanenze al valore netto di realizzo ed eliminazione di tale svalutazione	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO
b) Rilevazione di una perdita per riduzione di valore di attività finanziarie, immobili, impianti e macchinari, di immobilizzazioni immateriali o di altre attività, e lo storno di tali perdite	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
c) Eliminazione di qualsiasi accantonamento per costi di ristrutturazione	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
d) Acquisizioni e cessioni di immobili, impianti e macchinari	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
e) Impegni per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO
f) Conclusioni di vertenze legali	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI
g) Correzioni di errori di esercizi precedenti	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
h) Cambiamenti nelle circostanze commerciali ed economiche che incidono sul fair value delle attività e delle passività finanziarie dell'entità	SI	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO
i) Inadempimenti di clausole o violazioni di un contratto di finanziamento	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	SI
j) Operazioni con parti correlate	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
k) Trasferimenti tra i vari livelli della scala gerarchica del fair value utilizzata per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
l) Variazioni nella classificazione delle attività finanziarie a seguito di una variazione nello scopo o nell'utilizzo di tali attività	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
m) Variazioni delle passività o delle attività potenziali	SI	NO	NO	NO	SI	NO	SI	SI

5.2. Analisi delle categorie informative

Come già detto, i paragrafi 15B e 16A dello IAS 34 contengono la disclosure minima che le società dovrebbero indicare nelle loro relazioni semestrali. Dopo aver specificato tutti i punti dei paragrafi in questione e aver presentato brevemente la checklist sulla disclosure, possiamo passare ad analizzare nel dettaglio le singole categorie informative e il modo con cui le società abbiano deciso di fornire quelle particolari informazioni integrative e fatti significativi. Per questioni di semplicità sono state raggruppate le categorie dei paragrafi 15B e 16A in gruppi così denominati:

- Indicazioni e commenti su principi contabili, stagionalità, elementi inusuali e parti correlate (par 16A lett a-b-c, par 15B lett j);
- Variazioni di stime, struttura, classificazione, attività e passività potenziali (par 16A lett d-i, par 15B lett l-m);
- Informazioni sui titoli (par 16A lett e-f);
- Informazioni su immobili, impianti e macchinari (par 15B lett d-e);
- Informazioni sul fair value (par 16A lett l, par 15B lett h-k);
- Informazioni su svalutazioni e perdite di valore (par 15B lett a-b);
- Informazioni residuali (par 16A lett g-h, par 15B lett c-f-g-i).

Dall'elenco appena esposto si può notare come si sia cercato di creare delle categorie omogenee partendo dal paragrafo 16A, in quanto è sempre stato presente nello IAS 34, mentre il 15B è stato aggiunto solo recentemente.

Scorrendo velocemente la checklist sulla disclosure presentata, si può subito notare come le società non abbiano fornito tutte le informazioni richieste. Infatti la risposta NO, che rappresenta la mancanza di quella specifica categoria informativa in una relazione semestrale, ricorre spesso. Ciò comunque non deve comportare la conclusione affrettata del fatto che le società non abbiano rispettato il principio contabile, in quanto proprio nel paragrafo 15B viene usato il termine “sarebbe necessario fornire informazioni”; i redattori delle relazioni semestrali hanno infatti ampi margini di discrezionalità e spetta loro decidere quali categorie informative fornire in relazione alla rilevanza o meno di queste.

5.2.1. Indicazione e commenti su principi contabili, stagionalità, elementi inusuali e parti correlate

Fanno parte di questo gruppo le seguenti lettere del paragrafo 16A:

- a) Indicazione che nel bilancio intermedio sono stati seguiti gli stessi principi contabili e metodi di calcolo utilizzati nell'ultimo bilancio annuale o, se sono stati modificati, una descrizione della natura e dell'effetto del cambiamento;
- b) Commenti illustrativi della stagionalità o ciclicità delle operazioni del periodo intermedio;
- c) Natura e importo di elementi inusuali data la loro natura, grandezza, o effetto che incidono su attività, passività, patrimonio netto, utile netto o flussi finanziari.

Del paragrafo 15B invece è ricompresa la seguente lettera:

- j) Operazioni con parti correlate.

Analizziamo nel prosieguo ogni singola categoria informativa.

INDICAZIONI E COMMENTI SUI PRINCIPI CONTABILI

Tutte le società del campione hanno specificato di seguire nel bilancio intermedio gli stessi principi contabili e metodi di calcolo utilizzati nell'ultimo bilancio annuale, infatti è stata data la risposta SI, in tutte le società, alla lettera a) del paragrafo 16A. Addirittura nelle relazioni è presente una frase che, sebbene abbia formule diverse, accomuna tutte le società e afferma sostanzialmente che nella redazione del bilancio semestrale abbreviato sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio annuale, a cui le società rimandano per un'analisi dettagliata.

La lettera a) del paragrafo 16A continua invitando le società a specificare anche la natura e l'effetto del cambiamento, nel caso in cui siano stati modificati i principi contabili o i metodi di calcolo rispetto all'ultimo bilancio d'esercizio; andando ad analizzare le relazioni semestrali delle società del campione vediamo come tutte, ad eccezione di Lazio e Roma, dopo aver affermato di seguire gli stessi principi contabili che sono stati usati nell'ultimo bilancio annuale, si sono

soffermate ad elencare e illustrare brevemente quali principi contabili sono stati aggiunti e modificati nell'ultimo semestre e le nuove interpretazioni.

STAGIONALITÀ O CICLICITÀ DELLE OPERAZIONI

La stagionalità o ciclicità delle operazioni (lett b, par 16A) è inserita, tra le informazione fornite ai lettori, da 4 delle 8 società del campione (Autogrill, I Grandi Viaggi, Juventus e Snai), le quali si soffermano tutte sulla stagionalità più che sulla ciclicità delle operazioni.

Per stagionalità si intende la proprietà di alcune operazioni osservate nel tempo, generalmente modellate da una serie storica, che si evidenzia sotto forma di fluttuazione a cadenza periodica più o meno regolare; queste possono essere legate a cambiamenti meteorologici, al calendario, o a particolari tempi decisionali²⁷. Per ciclicità si intende invece la caratteristica di ciò che si svolge in modo ciclico.

Nel nostro caso le società che parlano di questi fenomeni lo fanno perché le loro operazioni si condensano in un particolare periodo dove sono più attive e perché alcune operazioni si ripetono ciclicamente, ogni anno, in determinati mesi.

Si prenda come esempio la società I Grandi Viaggi, essa nella parte riservata a descrivere la stagionalità e la ciclicità delle operazioni afferma: *“Il mercato di riferimento in cui opera il Gruppo risente fortemente della stagionalità delle vendite. Si evidenzia, infatti, che le vendite si incrementano significativamente nei mesi da giugno a settembre, periodo di picco delle vacanze estive, della clientela di riferimento del Gruppo. Tali dinamiche hanno un notevole impatto sia sulla struttura del conto economico che sulla struttura patrimoniale del Gruppo. A livello economico si assiste ad un sovrassorbimento o sottoassorbimento dei costi fissi. Lo stesso fenomeno è riscontrabile sull'andamento della posizione finanziaria netta che ciclicamente nel primo semestre registra un peggioramento per poi avere un miglioramento nel secondo semestre”*.

La società Autogrill inserisce tra le note una tabella per evidenziare come la sua attività sia caratterizzata da una stagionalità molto marcata; la ripartizione per

²⁷ Definizione presa dall'Enciclopedia Italiana Treccani

trimestre dei risultati 2012 mette in evidenza come la concentrazione delle attività avvenga nella seconda metà dell'anno e in particolare nel terzo trimestre, caratterizzato da livelli di attività significativamente superiori alla media annua, in relazione ai flussi di traffico connessi alle vacanze estive. Di seguito riportiamo il prospetto riferito al settore Food & Beverage:

Figura 12 – Stagionalità delle operazioni; Autogrill, relazione semestrale 30/06/2013, pag.68

m€	Esercizio 2012			
	Primi tre mesi	Primi sei mesi	Primi nove mesi	Esercizio intero
Ricavi	852,68	1.858,80	3.005,28	4.075,60
Quota dell'intero esercizio	20,9%	45,6%	73,7%	100,0%
Risultato Operativo	(15,3)	10,3	111,6	102,2
Quota dell'intero esercizio	n.s.	10,1%	109,1%	100,0%
Risultato ante imposte	(31,9)	(24,1)	59,7	28,9
Quota dell'intero esercizio	n.s.	-83,4%	206,4%	100,0%
Risultato Netto di Gruppo	(28,5)	(29,8)	20,4	(3,8)
Quota dell'intero esercizio	n.s.	785,9%	-537,1%	100,0%

La stagionalità di questa società è ulteriormente accentuata per i flussi finanziari, in quanto nel 1° trimestre usualmente si concentrano pagamenti annuali quali, in particolare, quelli dei canoni per lo svolgimento dell'attività, sia a regolazione di quanto maturato nel periodo precedente, sia in acconto sull'esercizio in corso.

La società Juventus, tra le sue note, contiene un paragrafo riservato alla stagionalità delle operazioni, dove afferma: *“L'andamento economico della società è caratterizzato da una forte stagionalità tipica del settore di attività, determinata essenzialmente dalla partecipazione alle competizioni europee, in particolare alla UEFA Champions League, dal calendario degli eventi sportivi e dalle due fasi della campagna trasferimenti dei calciatori. Anche l'andamento patrimoniale - finanziario della società risente della stagionalità delle componenti economiche; inoltre, alcune voci di ricavo presentano una manifestazione finanziaria (incasso) diversa rispetto alla competenza economica”*.

La società Snai, infine, presenta solo un piccolo paragrafo sulla stagionalità dove asserisce: *“Il business non è soggetto a particolare oscillazione, pur tenendo conto che solitamente nel primo e quarto trimestre dell'anno gli eventi sportivi,*

soprattutto quelli calcistici su cui si accettano scommesse, sono più numerosi che in altri trimestri”.

ELEMENTI INUSUALI

Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività e rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e alla completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni relative alle posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali devono essere riportate in una tabella riepilogativa al fine di chiarire l'impatto patrimoniale ed i flussi finanziari ed economici connessi a tali operazioni²⁸.

Dall'analisi del campione è risultato che 4 società (Autogrill, I Grandi Viaggi, Juventus e Snai) hanno inserito un paragrafo nel quale specificano che nel corso del semestre non si sono verificati eventi od operazioni significative non ricorrenti; pertanto non hanno riportato una tabella per chiarire l'impatto di tali operazioni. Sebbene nessuna delle società abbia effettivamente posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, è stata data la risposta SI nella checklist a quelle 4 società che hanno specificato la non ricorrenza di tali operazioni poiché hanno comunque fornito l'informazione richiesta.

PARTI CORRELATE²⁹

Un soggetto è parte correlata ad una società se:

- a) direttamente, o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone:
 - controlla la società, ne è controllato, o è sottoposto a comune controllo;
 - detiene una partecipazione nella società tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;

²⁸ Comunicazione Consob n. 6064293 del 28/07/2006

²⁹ Regolamento operazioni con parti correlate, Delibera Consob n. 17221 del 12/03/2010

- esercita il controllo sulla società congiuntamente con altri soggetti;
- b) è una società collegata della società;
- c) è una joint venture in cui la società è una partecipante;
- d) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della società o della sua controllante;
- e) è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui alle lettere a) o d);
- f) è un'entità nella quale uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto;
- g) è un fondo pensionistico complementare, collettivo od individuale, italiano od estero, costituito a favore dei dipendenti della società, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Per operazione con una parte correlata si intende qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Si considerano comunque incluse:

- le operazioni di fusione, di scissione per incorporazione o di scissione in senso stretto non proporzionale, ove realizzate con parti correlate;
- ogni decisione relativa all'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

La Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 richiede che, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), vengano fornite le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tutte le società del campione hanno riportato nelle loro relazioni semestrali una tabella dove evidenziano tali incidenze.

Per semplicità di seguito riportiamo il prospetto predisposto dalla società Lazio, all'interno del bilancio intermedio, che riepiloga tutti i rapporti intercorsi con le parti correlate e la loro incidenza:

Figura 13 – Rapporti con parti correlate; Lazio, relazione semestrale 31/12/2012, pag. 40

Gruppo	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti	Entrate nel periodo	Uscite nel periodo
Roma Union Security	-	191	-	97	-	279
Gasoltermica	-	1.023	992	334	-	2.489
Omnia Service	-	8	-	8	-	-
Linda	-	164	84	-	-	-
Snam sud	-	123	42	-	-	-
Bona Dea	-	83	82	-	-	-
US Salernitana	4	400	47	1	4	403
Totale	4	1.992	1.247	440	4	3.171

5.2.2. Variazioni di stime, struttura, classificazione, attività e passività potenziali

In questo gruppo sono ricomprese 4 categorie informative, fra queste vi sono 2 lettere del paragrafo 16A:

- d) Natura e importo delle variazioni nelle stime effettuate in precedenti periodi intermedi del corrente esercizio o nelle stime effettuate in esercizi precedenti;
- i) Effetto delle variazioni nella struttura dell'entità nel periodo intermedio, comprese aggregazioni aziendali, ottenimento o perdita del controllo di controllate e investimenti a lungo termine, ristrutturazioni e attività operative cessate.

E 2 lettere del paragrafo 15B:

- l) Variazione nella classificazione delle attività finanziarie a seguito di una variazione nello scopo o nell'utilizzo di tali attività;
- m) Variazioni delle passività o delle attività potenziali.

VARIAZIONE NELLE STIME

Nelle società del campione non si è verificato (si vedano tutte le risposte NO nella checklist date alla lettera d) del paragrafo 16A), nel semestre preso in considerazione, una variazione nelle stime effettuate in precedenti periodi intermedi o nelle stime effettuate in esercizi precedenti.

VARIAZIONE NELLA STRUTTURA

Questa categoria informativa ricomprende quelle variazioni che si verificano nelle società a seguito di importanti operazioni aziendali, quali: acquisizioni aziendali, ottenimento o perdita del controllo, investimenti a lungo termine, ristrutturazioni o attività operative cessate.

Due sono le società del campione oggetto di analisi che hanno inserito nella propria relazione semestrale informazioni di questi tipo, perché sono solo due le società che in quel determinato semestre hanno posto in essere tali operazioni.

Il primo caso è rappresentato dalla società Autogrill, che nel primo semestre del 2013 ha intrapreso due operazioni rilevanti che modificano la struttura dell'entità: un'acquisizione di impresa e una scissione parziale proporzionale.

La prima è avvenuta in data 9 aprile 2013, dove il Gruppo, attraverso la controllata HMSHost Corporation e Vietnam Food and Beverage Services Company Ltd ("Vietnam FBS"), operatore locale di ristorazione controllato da IPP Group, ha siglato un accordo per la costituzione di Autogrill VFS F&B Company ("Autogrill VFS"); questa nuova società, posseduta al 70% dal Gruppo Autogrill, gestirà oltre 80 punti vendita negli aeroporti del Vietnam. L'operazione è stata realizzata attraverso l'acquisizione, da parte di Autogrill VFS, delle attività e passività di Vietnam FBS, il cui fair value è assunto pari al relativo valore contabile alla data dell'acquisizione. Nel prospetto seguente è possibile notare le rettifiche dovute alla situazione di acquisizione:

Figura 14 – Dati acquisizione d'azienda; Autogrill, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 42

(m€)	Autogrill VFS F&B Company	Rettifiche alla situazione di acquisizione	Autogrill VFS F&B Company rettificato
Immobili, impianti e macchinari	2,6		2,6
Attività immateriali	-	10,2	10,2
A) Immobilizzazioni	2,6	10,2	12,8
B) Capitale d'esercizio	-	-	-
C) Altre attività e passività non correnti non finanziarie	-	(2,6)	(2,6)
D) Capitale investito netto	2,6	7,7	10,3
Patrimonio netto del Gruppo	2,6	5,7	8,3
Patrimonio netto di terzi	-	1,9	1,9
E) Patrimonio netto	2,6	7,7	10,3
F) Indebitamento netto	-	-	-
G) Totale, come in D)	2,6	7,7	10,3
Costo di acquisizione			16,0
Avviamento			7,6

La seconda operazione, approvata dall'Assemblea degli Azionisti in data 6 giugno 2013, è la scissione proporzionale di Autogrill con il trasferimento a World Duty Free Spa, alla data di efficacia della scissione, della partecipazione in World Duty Free Group SAU e di tutto il Gruppo di attività relativo al settore Trave Retail & Duty Free. La società Autogrill dettaglia, fra le sue note, la situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico, il rendiconto finanziario e la posizione finanziaria netta relativi a tale settore.

La seconda società che ha inserito nella propria relazione semestrale l'effetto delle variazioni nella struttura dell'entità nel periodo intermedio è il Gruppo I Grandi Viaggi, la quale segnala: *“In data 26 febbraio 2013 l'Assemblea dei soci di Althaea Spa ha deliberato l'azzeramento del capitale sociale per copertura delle perdite emergenti dal bilancio d'esercizio del 2012 e la sua ricostituzione per l'importo minimo di legge di Euro 120.000. L'intero importo è stato sottoscritto da IGV Hotels Spa che quindi ora detiene il 100% delle azioni di Althaea. I dati economici-finanziari consolidati includono i bilanci della società Capogruppo I Grandi Viaggi e delle società sulle quali la stessa esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa. I prospetti contabili oggetto di consolidamento delle singole società incluse nell'area di consolidamento sono stati opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo”*.

VARIAZIONI NELLA CLASSIFICAZIONE

Questa categoria informativa specifica di inserire nella disclosure delle società la variazione nella classificazione delle attività finanziarie a seguito di una variazione nello scopo o nell'utilizzo di tali attività.

Nessuna società, ad eccezione di una, nelle relazioni semestrali considerate, ha variato la classificazione delle attività finanziarie, in quanto non si è verificato nel periodo un cambiamento nello scopo o nell'utilizzo.

La società Autogrill nel primo semestre del 2013, come già precedentemente detto, ha deliberato la scissione parziale proporzionale; ciò ha comportato una diversa classificazione delle attività finanziarie come di seguito evidenziato:

Figura 15 – Attività finanziarie; Autogrill, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 49

	30.06 2013	31.12 2012	Variazione
(k€)			
Disponibilità fruttifere presso terzi	2.984	3.359	(374)
Depositi cauzionali	7.273	7.922	(649)
Altri crediti finanziari	3.987	74.064	(70.077)
di cui crediti finanziari verso settore Travel Retail & Duty Free	-	70.000	(70.000)
Attività operative destinate alla scissione (Travel Retail & Duty-Free)	-	3.975	(3.975)
Totale	14.244	89.319	(75.075)
Elisione crediti finanziari verso settore Travel Retail & Duty Free	-	(70.000)	70.000
Totale	14.244	19.319	(5.075)

VARIAZIONI DELLE PASSIVITÀ O ATTIVITÀ POTENZIALI

Una passività potenziale è una possibile obbligazione che deriva da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o dal non verificarsi di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, o un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati ma che non è rilevata perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione o perché l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Un'attività potenziale è una possibile attività che deriva da fatti passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o dal non verificarsi di uno o più fatti futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa.

Le società del campione che hanno fornito delle informazioni relative alle attività o alle passività potenziali sono 4; è da specificare che per 3 di queste società non è intervenuta alcuna variazione, però è stata data la risposta SI nella checklist in quanto le società hanno comunque deciso di fornire l'informazione richiesta.

L'unica società che ha subito una variazione è stata la Gtech; essa, tra le note esplicative al bilancio consolidato semestrale abbreviato, nella parte in cui approfondisce la voce "Altre passività", inserisce la variazione delle passività potenziali, come possiamo vedere nel seguente prospetto:

Figura 16 – Variazione passività potenziali; Gtech, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 90

	30 Giugno 2013	31 Dicembre 2012
(migliaia di euro)		
Altre passività non correnti		
Risconti passivi	41.362	29.565
Passività potenziali relative all'acquisizione di GTECH	8.567	9.436
Fondo TFR	7.798	7.023
Altro	5.120	5.035
	62.847	51.059

5.2.3. Informazioni sui titoli

In questo terzo gruppo sono ricomprese due lettere del paragrafo 16A, cioè:

- e) Emissioni, riacquisti e rimborsi di titoli di debito o di titoli partecipativi;
- f) Dividendi pagati alle azioni ordinarie e quelli pagati alle altre azioni.

EMISSIONI DI TITOLI

In questa categoria sono ricomprese le informazioni riguardanti sia i titoli di debito che i titoli partecipativi.

I primi sono dei titoli che vengono emessi da soggetti, detti debitori, che hanno bisogno di finanziamenti ovvero liquidità di denaro; questi titoli vengono a loro volta sottoscritti, cioè acquistati da risparmiatori (i creditori). Tale prestito da parte di questi ultimi avviene in un tempo stabilito, concordato tra i creditori, proprietari del titolo, e i debitori, cioè coloro che, appunto, hanno bisogno di liquidità di denaro. Alla scadenza del tempo, il debitore deve rimborsare al creditore oltre al capitale ricevuto anche un interesse. Un esempio classico di titoli di debito sono le obbligazioni: in questo caso però a emettere il titolo obbligazionario è un'azienda che attribuisce al possessore del titolo il rimborso del capitale iniziale più un interesse.

Gli strumenti finanziari partecipativi (o titoli partecipativi) sono disciplinati, in primis, dall'art. 2346, ultimo comma, c.c., il quale prevede che “resta salva la possibilità che la società, a seguito dell'apporto da parte dei soci o di terzi anche di opera, o servizi, emetta strumenti finanziari forniti di diritti patrimoniali o anche di diritti amministrativi, escluso il voto nell'assemblea generale degli azionisti. In tal caso, lo statuto ne disciplina le modalità e condizioni di emissione, i diritti che conferiscono, le sanzioni in caso di inadempimento delle prestazioni e, se ammessa, la legge di circolazione”. Tipici esempi sono le azioni, che sono appunto titoli partecipativi che rappresentano una quota della proprietà di una società.

Ai fini della nostra indagine sono 6 le società del campione che inseriscono nella propria relazione semestrale l'informazione in questione; di queste però solo 2 hanno effettivamente deliberato o emesso dei titoli. Le altre 4 si sono limitate ad inserire una breve sezione dove specificano alcune informazioni sulle azioni

proprie; in particolare le società Lazio, Roma e Snai asseriscono di non aver acquistato né alienato azioni proprie nel periodo e di non detenerle, né direttamente né indirettamente; la società I Grandi Viaggi, invece, le possiede e ne specifica il numero affermando che alla data del 30 aprile 2013 la società detiene un totale di n. 1.729.673 azioni proprie, pari al 3,8437% del capitale sociale.

Le altre due società (Autogrill e Gtech) invece hanno deliberato oppure emesso titoli nel semestre preso in considerazione. L'Assemblea degli Azionisti della società Autogrill in data 6 giugno 2013 ha autorizzato l'acquisto e la successiva eventuale alienazione di azioni ordinarie nel numero massimo non superiore a 12.720.000. La società Gtech, nella sua relazione semestrale, afferma: *“Il numero medio ponderato delle azioni emesse e sottoscritte durante il primo semestre del 2013 è di 172,6 milioni di azioni, con un incremento di 0,3 milioni di azioni rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2012; tale variazione è dovuta all'esercizio delle stock option da parte dei dipendenti e alle emissioni di azioni per i piani di stock option esistenti e maturati nel corso del secondo trimestre dell'esercizio 2013”*.

DIVIDENDI

Il dividendo è quella parte di utile che viene consegnato (in gergo: distribuito) da una società ai suoi azionisti. Rappresenta, assieme alla possibilità di vendita dell'azione sul mercato azionario, una delle principali motivazioni che spinge l'investitore all'acquisizione dell'azione stessa.

Delle 8 società, solo 4 hanno inserito un paragrafo dove approfondiscono l'informazione relativa ai dividendi pagati alle azioni ordinarie e quelli pagati alle altre azioni.

La società I Grandi Viaggi specifica, nelle note, che nel primo semestre 2012/2013 non sono stati distribuiti dividendi.

Il Gruppo FNM afferma invece di aver proceduto alla distribuzione di dividendi per 6 milioni di Euro da parte della Capogruppo e per 2,8 milioni di Euro da parte di Nord Energia.

La società Roma inserisce l'informazione sui dividendi, nel paragrafo relativo al patrimonio netto, specificando di aver distribuito alle minoranze della partecipata Soccer SAS il dividendo di loro competenza, pari a 113 migliaia di Euro.

Infine, la società Gtech, nella sua relazione semestrale, ha precisato: *“Nel corso del primo semestre 2013 la società ha distribuito dividendi per 125,9 milioni (pari a 0,79€ per azione) per i risultati registrati nell'esercizio 2012; inoltre la società ha restituito 37,4 milioni di Euro agli azionisti di minoranza e ha distribuito agli stessi 33,6 milioni di Euro in dividendi”*.

5.2.4. Informazioni su immobili, impianti e macchinari

Sono ricomprese, in questo gruppo, due lettere del paragrafo 15B:

- d) Acquisizione e cessioni di immobili, impianti e macchinari;
- e) Impegni per l'acquisito di immobili, impianti e macchinari.

ACQUISIZIONI E CESSIONI

Tutte le società del campione hanno preceduto, nel corso del semestre preso in considerazione, ad acquistare e/o ad alienare beni, in particolar modo impianti e macchinari.

La società Autogrill, nelle note della relazione semestrale, tra le attività non correnti, ha inserito un paragrafo dove è possibile comprendere l'aumento degli impianti e dei macchinari, rispetto all'ultimo bilancio annuale, attraverso il seguente prospetto:

Figura 17 – Variazione impianti e macchinari; Autogrill, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 46

	30.06.2013			31.12.2012			Variazione
	Valore lordo	Fondo amm.to e svalutazioni cumulate	Valore netto	Valore lordo	Fondo amm.to e svalutazioni cumulate	Valore netto	
(k€)							
Terreni e fabbricati	155.955	(73.320)	82.635	145.808	(73.721)	72.087	10.548
Migliorie su beni di terzi	1.076.059	(748.389)	327.670	1.065.489	(739.555)	325.934	1.736
Impianti e macchinari	208.524	(162.379)	46.145	204.871	(161.308)	43.563	2.582
Attrezzature industriali e commerciali	713.171	(529.795)	183.376	685.920	(516.574)	169.346	14.030
Beni gratuitamente devolvibili	470.955	(367.429)	103.526	482.989	(370.460)	112.529	(9.003)
Altri beni	30.898	(26.166)	4.732	30.582	(25.681)	4.901	(169)
Immobilizzazioni in corso e acconti	97.876	-	97.876	142.352	-	142.352	(44.476)
Attività operative destinate alla scissione (Travel Retail & Duty-Free)	-	-	-	310.606	(223.319)	87.287	(87.287)
Totale	2.753.438	(1.907.478)	845.960	3.068.617	(2.110.618)	957.999	(112.039)

Si può notare come la voce impianti e macchinari al 30/06/2013 si sia incrementata di 2.582 € rispetto al 31/12/2012; ciò significa che la società ha effettuato degli investimenti.

Il Gruppo FNM, nelle note al bilancio semestrale, ha inserito un prospetto, come si può vedere nel prosieguo, con le movimentazioni del primo semestre 2013 delle attività materiali e una sezione dove approfondisce la voce “Impianti e Macchinario”.

Figura 18 – Variazione impianti e macchinari; FNM, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 56

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e Macchinario	Attrezzature industriali e	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
Valore netto al 01.01.2013	28.704	19.522	707	151.760	8.708	209.401
Investimenti finanziati con mezzi propri	100	845	52	148	207	1.352
Trasferimenti valore lordo	5	317		299	(621)	
Dismissioni: Alienazione Lorde		(1.270)		(1)		(1.271)
Dismissioni: Utilizzi Fondo Ammortamento		1.261		1		1.262
Quote di Ammortamento	(330)	(1.731)	(74)	(5.940)		(8.075)
Valore netto al 30.06.2013	28.479	18.944	685	146.267	8.294	202.669

La società FNM asserisce: “*Gli incrementi della voce “Impianti e Macchinario” riguardano principalmente l’acquisto di due caricatori bimodali strada-rotaia per 486 migliaia di Euro, di un impianto per la misura dell’asse di binario per 115 migliaia di Euro, nonché la sostituzione degli ascensori in un immobile per 109 migliaia di Euro. Le dismissioni si riferiscono prevalentemente alla cessione di 9 autobus a fronte della quale è stata realizzata una plusvalenza pari a 15 migliaia di Euro*”.

La società I Grandi Viaggi, fra le note, afferma: “*La voce “Immobili, Impianti e Macchinari” ammonta a 84.236 migliaia di Euro al 30 aprile 2013; questa voce ha subito un decremento complessivo di 2.298 migliaia di Euro rispetto al 31 ottobre 2012, originato da investimenti per 564 migliaia di Euro, che si riferiscono principalmente a dei lavori di ristrutturazione, alla sostituzione di impianti e macchinari e al ripristino e/o sostituzione di piccole attrezzature industriali e commerciali, al netto degli ammortamenti*”.

La Juventus, invece, riporta un prospetto dove sono esposte la composizione della voce “Altre attività materiali” e le variazioni intervenute nel corso del

semestre. L'incremento del valore delle altre attività materiali di questa società deriva dagli investimenti effettuati nel semestre, come si può vedere di seguito:

Figura 19 – Variazione impianti e macchinari; Juventus, relazione semestrale 31/12/2012, pag. 36

Importi in migliaia di Euro	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Totale
Valore di carico iniziale	32.299	2.481	10.314	45.094
Fondo ammortamento iniziale	(3.717)	(1.497)	(2.039)	(7.253)
Saldo al 30/06/2012	28.582	984	8.275	37.841
Investimenti	14	110	120	244
Ammortamenti	(1.764)	(154)	(647)	(2.565)
Saldo al 31/12/2012	26.832	940	7.748	35.520
Valore di carico finale	32.313	2.591	10.434	45.338
Fondo ammortamento finale	(5.481)	(1.651)	(2.686)	(9.818)
Saldo al 31/12/2012	26.832	940	7.748	35.520

La Lazio ha, come altre società del campione, un prospetto che evidenzia le movimentazioni della voce “Impianti, macchinari e altre attrezzature”:

Figura 20 – Variazione impianti e macchinari; Lazio, relazione semestrale 31/12/2012, pag. 43

Costo o valore rivalutato	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Migliorie di beni di terzi	Altri beni	Totale
					in €/000
Al 30 giugno 2012	374	739	1.436	6.084	8.633
Incrementi	20	14	0	16	50
Dismissioni					0
Cessioni					0
Riclassificazione ad attività detenute per la vendita					0
Incrementi/(decrementi) per rivalutazione					0
Al 31 dicembre 2012	394	753	1.436	6.100	8.683
Di cui:					
al costo	394	753	1.436	6.100	8.683
a valore rivalutato	0	0	0	0	0

Il valore degli impianti, macchinari e altre attrezzature ammonta a 4.067 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012, data in cui la società redige la relazione semestrale, e si decrementa, rispetto al 30 giugno 2012, di 20 migliaia di Euro per gli ammortamenti del periodo.

La società Roma inserisce l'informazione relativa agli acquisti e alle cessioni di immobili, impianti e macchinari tra le note, quando approfondisce la voce di bilancio “Immobilizzazioni materiali”; la società riporta la movimentazione intervenuta nel semestre nel seguente prospetto:

Figura 21 – Variazione impianti e macchinari; Roma, relazione semestrale 31/12/2012, pag. 70

(Dati in migliaia di Euro)	30.06.12			Costo storico		Fondi amm.ti		31.12.12		
	Costo storico	Fondi Amm.to	Valore Netto	Incrementi	Decrementi	Amm.to	Decrementi	Costo storico	Fondi Amm.to	Valore netto
Impianti e macchinario	838	(569)	269	42	-	(39)	-	880	(608)	272
Attrezzature	158	(117)	41	-	-	(2)	-	158	(119)	39
Altri beni	2.033	(1.707)	326	25	-	(42)	-	2.058	(1.749)	309
Totale	3.029	(2.393)	636	67	-	(83)	-	3.096	(2.746)	620

Da questo si denota come siano stati acquistati degli impianti e dei macchinari per il valore di 42 migliaia di Euro.

La società Gtech approfondisce l'informazione in questione con un prospetto, dove sono evidenziati gli incrementi dovuti a degli acquisti di impianti e macchinari:

Figura 22 – Variazione impianti e macchinari; Gtech, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 71

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Immobilizzazioni in corso	Totale
Valore contabile netto					
Saldo al 1° Gennaio 2013	1.953	25.472	56.414	910	84.749
Incrementi	-	-	3.801	505	4.306
Ammortamenti (Nota 22)	-	(838)	(5.513)	-	(6.351)
Cessioni	-	(36)	(141)	-	(177)
Differenze di cambio	(2)	2	206	1	207
Trasferimenti	-	-	124	(308)	(184)
Saldo al 30 Giugno 2013	<u>1.951</u>	<u>24.600</u>	<u>54.891</u>	<u>1.108</u>	<u>82.550</u>

Infine, la Snai afferma, nelle note alla relazione semestrale, che gli incrementi delle immobilizzazioni materiali al 30 giugno 2013 sono pari a 10.546 migliaia di Euro e si riferiscono principalmente alla voce “Terreni e Fabbricati” per 831 migliaia di Euro e alla voce “Impianti e Macchinari” per 8.007 migliaia di Euro, come di seguito illustrato:

Figura 23 – Variazione impianti e macchinari; Snai, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 41

In migliaia di euro	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo						
Saldo al 31 dicembre 2012	138.772	155.834	7.199	23.215	1	325.021
Riclassifiche	0	16		0	(1)	15
Altri incrementi	831	8.007	0	1.210	498	10.546
Decrementi	0	(307)	(1)	(42)	0	(350)
Saldo al 30 giugno 2013	139.603	163.550	7.198	24.383	498	335.232

IMPEGNI

Questa categoria informativa è relativa a quegli impegni che vengono assunti dalle società a seguito dell'acquisizione di immobili, impianti e macchinari; essa non è presente in nessuna società del campione, ad eccezione della Juventus che nelle note ha specificato che al 31/12/2012 ha assunto impegni per un ammontare pari a 92.134 migliaia di Euro che sono stati emessi a garanzia della realizzazione delle opere a scomputo degli oneri di urbanizzazione del nuovo stadio per 600 migliaia di Euro.

5.2.5. Informazioni sul fair value

Fanno parte di questo gruppo le seguenti categorie informative del paragrafo 15B:

- h) Cambiamenti nelle circostanze commerciali ed economiche che incidono sul fair value delle attività e delle passività finanziarie dell'entità;
- k) Trasferimenti tra i vari livelli della scala gerarchica del fair value utilizzata per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari.

E una del paragrafo 16A:

- l) Informazioni integrative sul fair value per gli strumenti finanziari.

Tutte e 3 le categorie informative approfondiscono certi aspetti del fair value (o valore equo); esso può essere definito come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti.

CAMBIAMENTI CHE INCIDONO SUL FAIR VALUE

La società Autogrill, in merito alle attività operative destinate alla scissione, afferma: *“Al 30 giugno la voce risulta essere diminuita rispetto al 31 dicembre 2012; l'ammontare, del valore di 575.884 migliaia di Euro, comprende prevalentemente attività individuate nel processo di valutazione al fair value delle attività e delle passività acquisite da altre società”*.

La Juventus, nelle note alla relazione semestrale, nella parte in cui approfondisce le passività finanziarie non correnti, asserisce: *“La variazione negativa del fair value registrata al 31 dicembre 2012, pari a 102 migliaia di Euro, è stata contabilizzata in diminuzione della riserva di patrimonio netto”*.

Le due società sopracitate sono state le uniche che hanno inserito degli approfondimenti in merito alla categoria informativa in questione, anche se comunque non si sono verificati cambiamenti nelle circostanze commerciali ed economiche che abbiano inciso in modo rilevanti sul fair value delle attività e delle passività finanziarie.

SCALA GERARCHICA DEL FAIR VALUE

L'IFRS 13, emanato dallo IASB il 12 maggio 2011, introduce una gerarchia di regole nella determinazione del fair value e, di conseguenza, una scala di valori di affidabilità della misurazione. Gli strumenti finanziari, che sono valutati successivamente alla loro iscrizione iniziale al valore equo, sono raggruppati in livelli gerarchici in base alle seguenti tecniche di valutazione:

- la rilevazione del valore equo al Livello 1 è effettuata sulla base di prezzi quotati (non rettificati) nei mercati attivi per attività o passività identiche;
- la rilevazione del valore equo al Livello 2 è effettuata sulla base di dati di input, diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili per le attività e passività, sia direttamente che indirettamente;
- la rilevazione del valore equo al Livello 3 è effettuata sulla base di dati relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Nel nostro campione sono 3 le società che hanno fornito informazioni in merito alla scala gerarchica del fair value.

La prima delle 3 è la società Autogrill; essa, nella parte in cui approfondisce la voce "Obbligazioni", afferma: *"Il valore cumulato delle variazioni del fair value sulla voce comporta un incremento delle passività al 30 giugno 2013 pari a 9,6 migliaia di Euro; il fair value delle obbligazioni in essere è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario; sono perciò classificabili nel livello 2 della gerarchia di fair value, invariato rispetto all'esercizio precedente"*. Quindi la società Autogrill approfondisce l'argomento sebbene non sia intervenuta una variazione nei livelli della scala gerarchica.

La seconda è la società Gtech; per quanto attiene gli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente, essa determina se siano stati effettuati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia attraverso la loro ri-assegnazione (dal livello più basso di input che è significativo in termini della rilevazione di valore equo) alla fine di ogni periodo contabile. Al 30 Giugno 2013, la società espone nella situazione patrimoniale - finanziaria consolidata i seguenti strumenti finanziari valutati al valore equo (migliaia di euro):

Figura 24 – Scala gerarchica del fair value degli strumenti finanziari; Gtech, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 79

	30 Giugno 2013			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività valutate al valore equo				
Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico	-	-	480	480
Strumenti derivati	-	9.358	-	9.358
Attività finanziarie disponibili per la vendita	362	-	7.056	7.418
Attività finanziarie non correnti	362	9.358	7.536	17.256
Strumenti derivati	-	4.241	-	4.241
Attività finanziarie correnti	-	4.241	-	4.241
Passività valutate al valore equo				
Strumenti derivati	-	1.283	-	1.283
Passività finanziarie correnti	-	1.283	-	1.283

La terza ed ultima società che nelle sue note inserisce un approfondimento sui livelli della scala gerarchica del fair value è la Snai. Il gruppo ha, come strumenti finanziari valutati al fair value, solo i contratti derivati il cui valore è determinato con modelli valutavi e parametri osservabili sul mercato, quindi, secondo la gerarchia del fair value sono strumenti di Livello 2.

Il seguente prospetto riporta la classificazione degli strumenti finanziari, misurati al fair value, in base alla gerarchia definita dall'IFRS 13:

Figura 25 – Scala gerarchica del fair value degli strumenti finanziari; Snai, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 71

	L1	L2	L3
Derivati a fair value:	-	5.981	-

L'applicazione dell'IFRS 13 (introduzione della valutazione del rischio di controparte) ha comportato una riduzione sul fair value al 30 giugno 2013 senza nessuna variazione nella gerarchia del fair value della società rispetto al 31 dicembre 2012.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUL FAIR VALUE

La Gtech è, fra tutte le società del campione, quella che più di tutte fornisce delle informazioni integrative sul fair value degli strumenti finanziari detenuti. Essa, in un prospetto inserito tra le note alla relazione semestrale, riepiloga il confronto, per ogni singola categoria di strumento finanziario, tra i valori contabili e i rispettivi fair value.

Figura 26 – Confronto tra valori contabili e fair value; Gtech, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 76

	30 Giugno 2013			30 Giugno 2013	
	Valore contabile	Fair Value		Valore contabile	Fair Value
<i>(migliaia di euro)</i>			<i>(migliaia di euro)</i>		
Debiti e crediti			Euro Bond 750 (scad. 2016)	756.816	797.330
Altri debiti e crediti	11.965	11.965	Prestito obbligazionario Hybrid	742.476	758.571
	11.965	11.965	Euro Bond 500 (scad. 2018)	495.712	538.611
Derivati			Euro Bond 500 (scad. 2020)	492.342	499.149
Swap	9.358	9.358	Facilities	290.614	294.342
	9.358	9.358	Altro	1.658	1.658
Attività finanziarie al fair value			Debiti (Nota 18)	2.779.618	2.889.661
Opzioni call	480	480	Altre passività finanziarie		
	480	480	Leasing finanziario	63.074	65.290
Attività finanziarie disponibili per la vendita			Altre passività finanziarie	2.443	2.443
Altre attività finanziarie disponibili per la vendita	7.418	7.418	Passività finanziarie non correnti	65.517	67.733
	7.418	7.418	Facilities	105.861	107.217
Attività finanziarie non correnti	29.221	29.221	Euro Bond 750 (scad. 2016)	23.082	24.318
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			Prestito obbligazionario Hybrid	15.469	15.804
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	345.964	345.964	Euro Bond 500 (scad. 2018)	11.112	12.074
	345.964	345.964	Euro Bond 500 (scad. 2020)	5.658	5.736
Derivati			Altro	657	657
Crediti swap	4.125	4.125	Debiti (Nota 18)	161.839	165.806
Contratti a termine su cambi	116	116	Strumenti derivati		
	4.241	4.241	Contratti a termine in valuta estera	1.055	1.055
Debiti e crediti			Strumenti di copertura su investimenti netti	175	175
Altri debiti e crediti	4.595	4.595	Strumenti di copertura su costi carburanti	53	53
	4.595	4.595		1.283	1.283
Attività finanziarie correnti	8.836	8.836	Altre passività finanziarie		
			Leasing finanziario	12.569	13.210
			Altre passività finanziarie	4.276	4.276
			Passività finanziarie correnti	16.845	17.486
				18.128	18.769

Oltre a questi prospetti la società afferma: “I valori equi degli strumenti finanziari sono determinati utilizzando i seguenti metodi ed assunzioni:

- *finanziamenti, crediti sono iscritti al costo in base alla loro natura di posta a breve termine, la quale è indicativa del loro valore equo;*
- *le disponibilità liquide e simili sono iscritte al costo, il quale approssima il valore equo;*

- *il valore equo dello Swap è stato calcolato confrontando il valore attuale dei flussi di cassa attesi in base al tasso variabile con il valore attuale dei flussi di cassa attesi sulla base del tasso fisso;*
- *il valore equo delle attività finanziarie disponibili per la vendita è calcolato sulla base dei prezzi di mercato, ove presenti o deriva da valutazioni tecniche su attività non desumibili dall'osservazione dei dati rinvenienti dal mercato;*
- *il valore equo dei contratti a termine su cambi e delle operazioni di copertura sugli Investimenti netti è stato calcolato utilizzando gli attuali tassi di cambio a termine per contratti con profili di scadenze simili;*
- *il prestito Euro Bond 750 (scad. 2016), il prestito obbligazionario Hybrid, il prestito Euro Bond 500 (scad. 2018), il prestito Euro Bond 500 (scad. 2020) sono stati calcolati da banche d'investimento indipendenti sulla base dei tassi di interesse di mercato;*
- *il valore equo delle facilities è pari al valore contabile, al netto dell'effetto dei relativi costi di emissione;*
- *il valore equo dei debiti per leasing finanziario è stato ottenuto utilizzando il valore attuale dei pagamenti futuri sulla base di tassi d'interesse di mercato;*
- *altre passività finanziarie sono presentate al costo ammortizzato, il quale approssima il valore equo”.*

La società Snai, invece, non approfondisce in ugual misura le informazioni integrative sul fair value, ma comunque nella parte dedicata alla scala gerarchica si dilunga a fornire informazioni sul fair value.

5.3.6. Informazioni su svalutazioni e perdite di valore

Appartengono a questo gruppo 2 categorie informative del paragrafo 15B, in particolare le seguenti lettere:

- a) Svalutazione delle rimanenze al valore netto di realizzo ed eliminazione di tale svalutazione;

- b) Rilevazione di una perdita per riduzione di valore di attività finanziarie, immobili, impianti e macchinari, di immobilizzazioni immateriali o di altre attività, e lo storno di tali perdite.

SVALUTAZIONE DELLE RIMANENZE

Le rimanenze sono beni:

- posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività;
- impiegati nei processi produttivi per la vendita;
- sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Le rimanenze, per il principio contabile IAS 2, devono essere valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo; questo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita. L'ammontare di ogni svalutazione delle rimanenze al valore netto di realizzo e di tutte le perdite di magazzino devono essere rilevate come un costo nell'esercizio nel quale la svalutazione o la perdita si sono verificate.

Analizzando la checklist sulla disclosure si nota come solo una società, la Roma, abbia fornito l'informativa in questione. La società in questione ha prima di tutto fornito, nelle note alla relazione semestrale, alcune informazioni in merito al trattamento delle rimanenze, specificando che esse sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, nel rispetto del principio contabile IAS 2, al fine di rilevare eventuali perdite di valore (causate da danni, deterioramenti, obsolescenza), quali componenti negativi del reddito nell'esercizio in cui le stesse sono prevedibili, e non in quello in cui verranno realizzate a seguito dell'alienazione. La società ha poi specificato: *“Le rimanenze, pari a 1.873 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012, registrano un decremento netto di 138 migliaia di Euro nel semestre, dovuto sia agli approvvigionamenti per le attività di merchandising e tenuto anche conto della svalutazione delle rimanenze operata nel semestre, per 300 migliaia di Euro, al fine di adeguarne il valore a quello di realizzo, desumibile dall'andamento del mercato e tenuto conto del grado di obsolescenza delle stesse”*.

RILEVAZIONE DI UNA PERDITA PER RIDUZIONE DI VALORE

Secondo lo IAS 36 un'entità deve valutare a ogni data di riferimento se esiste una indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione durevole di valore; se esiste, deve stimare il valore recuperabile dell'attività³⁰.

Le informazioni da considerare nel caso di una riduzione durevole di valore sono sia esterne che interne:

- fonti esterne di informazione
 - valore di mercato diminuito significativamente nell'esercizio;
 - modifica tassi di interesse;
 - variazioni significative nel mercato economico e normativo e nell'ambiente tecnologico di riferimento;
 - valore contabile netto superiore alla capitalizzazione di mercato.
- fonti interne di informazione
 - obsolescenza e deterioramento fisico;
 - grado di utilizzo attuale e futuro dell'attività;
 - andamento economico dell'attività negativo.

Una perdita per riduzione durevole di valore deve essere immediatamente rilevata nel conto economico, a meno di quanto previsto da principi specifici (ad esempio diminuzione di una rivalutazione); la rilevazione della perdita durevole di valore comporta un aggiustamento delle successive quote di ammortamento del bene per poter ripartire il nuovo valore contabile lungo la vita utile del cespite.

Per quanto riguarda la nostra analisi, sulle 8 società del campione sono 3 quelle che inseriscono, nella propria relazione semestrale, tale informazione.

Tra le note della relazione semestrale della società Autogrill, è presente un paragrafo denominato “Ammortamenti e svalutazioni per perdite di valore di attività materiali e immateriali” dove la società afferma: *“Nel primo semestre del 2013 sono state rilevate perdite di valore al netto di rivalutazioni per 154 migliaia di Euro, a seguito delle verifiche di recuperabilità dei valori contabili*

³⁰ Valore recuperabile è il maggiore fra il fair value di una attività o di una unità generatrice di flussi finanziari dedotti i costi di vendita e il proprio valore d'uso

effettuate, basate su flussi di cassa prospettici di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari”.

La società Gtech, nelle note alla relazione semestrale, asserisce: “L’avviamento viene sottoposto a verifica per eventuali perdite durevoli di valore con periodicità annuale, nel corso del quarto trimestre chiuso al 31 dicembre di ogni anno, o più frequentemente se si verificano indicatori di potenziali perdite durevoli di valore; nel corso del primo semestre del 2013 non si sono verificati eventi o circostanze indicative di potenziali perdite durevoli di valore”.

Inoltre Gtech inserisce, tra le note, un prospetto dove fornisce l’informazione sulle perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali, anche se alla data di redazione del bilancio semestrale la voce è pari a 0, come possiamo vedere nel prosieguo:

Figura 27 – Perdita di valore immobilizzazioni immateriali; Gtech, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 73

<i>(migliaia di euro)</i>	30 Giugno 2013	31 Dicembre 2012
Saldo ad inizio periodo	1.333.948	1.501.261
Immobilizzazioni immateriali acquisite nel periodo:		
Concessioni e licenze	95.016	9.562
Software	4.527	19.273
Altro	9.219	1.501
	<u>108.762</u>	<u>30.336</u>
Ammortamenti (Nota 23)	(93.384)	(185.188)
Differenze di cambio	3.533	(8.029)
Perdita di valore	-	(1.082)
Svalutazioni ed altro	(200)	(3.350)
Saldo a fine periodo	<u>1.352.659</u>	<u>1.333.948</u>
Saldo ad inizio periodo		
Costo storico	2.120.883	2.121.817
Fondo ammortamento	<u>(786.935)</u>	<u>(620.556)</u>
	<u>1.333.948</u>	<u>1.501.261</u>
Saldo a fine periodo		
Costo storico	2.232.996	2.120.883
Fondo ammortamento	<u>(880.337)</u>	<u>(786.935)</u>
	<u>1.352.659</u>	<u>1.333.948</u>

La società Snai, come la Gtech, approfondisce il tema sull’avviamento nelle note, specificando: “Sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali, in particolare dallo IAS 36, l’avviamento viene sottoposto a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale, al 31 dicembre di ogni anno, o più frequentemente se si verificano determinati indicatori. Nel caso in cui dal test emerga una perdita di valore, il Gruppo dovrà provvedere a contabilizzare una svalutazione di bilancio; nel corso del primo semestre 2013 però non si sono verificati eventi o cambiamenti che abbiano richiesto

valutazioni per l'individuazione di eventuali perdite durevoli di valore dell'avviamento".

Per quanto riguarda le altre immobilizzazioni immateriali, la società Snai ha predisposto un prospetto dove sono ricomprese anche le perdite di valore:

Figura 28 – Perdite di valore immobilizzazioni immateriali; Snai, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 42

migliaia di euro	Avviamento	Concessioni licenze marchi diritti simili	Diritti di Brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	Altre	Immob.ni in corso	Totale
Costo						
Saldo al 31 dicembre 2012	231.605	396.602	14.142	13.181	17.308	672.838
Riclassifiche		7.145	(205)	341	(7.296)	(15)
Altri incrementi		541	460	227	594	1.822
Decrementi	0	(193)	0	0	0	(193)
Saldo al 30 giugno 2013	231.605	404.095	14.397	13.749	10.606	674.452
Ammortamento e perdite di valore						
Saldo al 31 dicembre 2012	74	269.628	11.706	8.490	0	289.898
Ammortamento del periodo		15.123	203	859		16.185
Svalutazioni		51	0	0		51
Dismissioni		(148)	0	0		(148)
Riclassifiche		(114)	(195)	309		0
Saldo al 30 giugno 2013	74	284.540	11.714	9.658	0	305.986
Valori contabili						
Al 31 dicembre 2012	231.531	126.974	2.436	4.691	17.308	382.940
Al 30 giugno 2013	231.531	119.555	2.683	4.091	10.606	368.466

5.3.7. Informazioni residuali

In quest'ultimo gruppo sono ricomprese tutte quelle categorie informative che non hanno trovato diversa allocazione in altri.

Vi ritroviamo dunque due lettere del paragrafo 16A:

- g) Informativa di settore;
- h) Eventi successivi al bilancio intermedio.

E quattro lettere del 15B:

- c) Eliminazione di qualsiasi accantonamento per costi di ristrutturazione;
- f) Conclusioni di vertenze legali;
- g) Correzione di errori di esercizi precedenti;
- i) Inadempimenti di clausole o violazioni di un contratto di finanziamento.

INFORMATIVA DI SETTORE

Nel principio contabile IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, si afferma che un'entità debba fornire le informazioni che consentano agli utilizzatori del suo bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso delle attività imprenditoriali che intraprende e i contesti economici nei quali opera; viene illustrato come la

presentazione di informazioni contabili per settori di attività abbia la finalità di permettere la valutazione più consapevole e razionale dell'impresa nel suo complesso. Viene, infatti, sottolineato che molte aziende producono gruppi di prodotti e servizi o operano in aree geografiche che sono soggette a diversi indici di redditività, opportunità di sviluppo, prospettive future e rischi.

È importante, quindi, l'informativa sui diversi tipi di prodotti e servizi dell'impresa e delle sue attività in diverse aree geografiche, chiamata anche informativa di settore, per determinare i rischi e la redditività di un'impresa diversificata o multinazionale.

Un settore operativo è una componente di un'entità che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità), i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati e per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Tutte le società del campione inseriscono, nelle note alla relazione semestrale, un paragrafo dove approfondiscono la categoria informativa in questione; come vedremo quasi tutte si dilungano sull'argomento, fornendo dei prospetti dettagliati sui dati del settore.

La Juventus è l'unica società, tra le 8 del campione, che non predispone alcun prospetto sull'informativa in questione, ma si limita a precisare che il settore primario di attività della società è quello della partecipazione alle competizioni calcistiche nazionali ed internazionali; conseguentemente le componenti economico-patrimoniali del bilancio sono essenzialmente ascrivibili a tale tipologia di attività.

Il Gruppo Autogrill, nelle note alla relazione semestrale, asserisce di operare in due settori di attività: la ristorazione e il retail aeroportuale. A seguito della scissione, però, tutta l'attività del settore retail aeroportuale viene rappresentata come destinata alla scissione; quindi il settore di riferimento della società resta quello della ristorazione. L'andamento del settore è monitorato distintamente per

ciascuna organizzazione, come si può notare dal seguente prospetto relativo al primo semestre 2013, dove sono esposte le informazioni rilevanti relative ai settori operativi e la ripartizione delle vendite secondo le principali aree geografiche in cui il Gruppo opera:

Figura 29 – Informativa di settore e per area geografica; Autogrill, relazione semestrale 31/12/2013, pag. 65

1° semestre 2013							
Settori operativi	Food & Beverage Italia	Food & Beverage HMG Host	Food & Beverage Altri	Food & Beverage Corporate	Totale Food & Beverage	Non allocato	Consolidato
(K€)							
Ricavi	806.185	948.423	355.783	0	2.110.391	-	2.110.391
Altri proventi operativi	31.921	3.380	16.247	233	51.780	-	51.781
Totale ricavi e altri proventi operativi	838.106	951.803	372.030	233	2.162.171	-	2.162.172
Ammortamenti e svalutazioni per perdite di valore di attività materiali ed immateriali	(28.672)	(50.828)	(18.595)	(759)	(98.854)	-	(98.854)
Risultato operativo	(13.942)	41.607	(8.969)	(14.771)	3.924	-	3.924
Proventi (oneri) finanziari					(22.089)	(3.749)	(25.839)
Rettifiche di valore di attività finanziarie					(528)	-	(528)
Risultato ante imposte					(18.692)	(3.749)	(22.442)
Imposte sul reddito					(11.210)	1.031	(10.179)
Risultato relativo ad attività destinate alla scissione					-	42.555	42.555
UTILE NETTO					(29.902)	39.836	9.933

30.06.2013							
Settori operativi	Food & Beverage Italia	Food & Beverage HMG Host	Food & Beverage Altri	Food & Beverage Corporate	Totale Food & Beverage	Non allocato	Consolidato
(K€)							
Avviamento	83.631	463.191	250.499	-	797.321	-	797.321
Altre attività immateriali	2.241	24.675	21.062	15.694	63.672	-	63.672
Immobili impianti e macchinari	195.063	415.054	193.084	42.759	845.960	-	845.960
Immobilitazioni finanziarie	-	-	-	13.777	13.777	-	13.777
Immobilitazioni	280.935	902.920	464.645	72.230	1.720.731	-	1.720.731
Attività nette destinate alla scissione	-	-	-	-	-	1.338.874	1.338.874
Capitale circolante netto	(139.847)	(77.389)	(98.720)	(16.215)	(332.171)	-	(332.171)
Altre attività e passività non correnti non finanziarie	(73.727)	(952)	(34.330)	(59.830)	(168.838)	-	(168.838)
Capitale investito netto	67.360	824.580	331.596	(3.815)	1.219.721	1.338.874	2.558.595

Il Gruppo FNM nella relazione semestrale afferma di operare, per il tramite di società controllate, in 3 settori di attività maggiormente significativi così individuabili:

- Gestione dei servizi centralizzati;

- Gestione dell'infrastruttura ferroviaria;
- Trasporto passeggeri su gomma.

Il seguente prospetto presenta i dati economici del primo semestre 2013, in relazione ai tre settori di attività sopra descritti:

Figura 30 – Informativa di settore; FNM, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 53

Primo semestre 2013	Holding	Gestione infrastruttura ferroviaria	Trasporto passeggeri su gomma	Elisioni	Totale da operazioni in continuità
Ricavi di settore	27.324	61.331	11.088	(5.689)	94.054
Vendite intersemento	(4.675)	(994)	(20)	5.689	
Contributi per investimenti finanziati		26.308			26.308
Ricavi netti terzi	22.649	86.645	11.068		120.362
Costi di settore	(21.068)	(58.924)	(11.504)	5.689	(85.807)
Acquisti intersemento	757	4.623	309	(5.689)	
Costi per investimenti finanziati		(26.308)			(26.308)
Costi netti terzi	(20.311)	(80.609)	(11.195)		(112.115)
Risultato operativo	2.338	6.036	(127)		8.247
Risultato gestione finanziaria	1.595	(134)	(77)		1.384
Risultato netto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto					2.612
Risultato prima delle imposte					12.243
Imposte					(2.533)
Risultato del periodo da operazioni in continuità					9.710
Risultato da operazioni discontinue					
Risultato netto del periodo					9.710

La società I Grandi Viaggi, che sostanzialmente può essere suddivisa in 3 settori (Villaggi di proprietà, Villaggi commercializzati e Tour Operator), riporta i seguenti schemi relativi all'informativa in questione:

Figura 31 – Informativa di settore (conto economico); I Grandi Viaggi, relazione semestrale 30/04/2013, pag. 39

Migliaia di Euro					
CONTO ECONOMICO PER SETTORE DI ATTIVITA'					
30 aprile 2013	Villaggi di proprietà	Villaggi commercializzati	Tour	Non allocato	Totale
RICAVI					
Ricavi della gestione caratteristica	13.046	8.029	1.544	530	23.149
Altri ricavi	27	-	-	14	41
Totale ricavi	13.073	8.029	1.544	544	23.190
COSTI OPERATIVI					
Costi per servizi turistici e alberghieri	9.972	6.917	1.295	276	18.460
Commissioni ad agenzie di viaggio	458	651	128	321	1.558
Altri costi per servizi	815	0	0	1.383	2.198
Costi del personale	2.572	294	280	460	3.606
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	2.824	0	0	27	2.851
Accantonamenti e altri costi operativi	985	0	0	212	1.197
Totale costi	17.626	7.862	1.703	2.679	29.870
Risultato operativo	-4.553	167	-159	-2.135	-6.680

Figura 32 – Informativa di settore (attività e passività); I Grandi Viaggi, relazione semestrale 30/04/2013, pag. 39

Migliaia di Euro					
ATTIVITA' E PASSIVITA' PER SETTORE DI ATTIVITA'					
30 aprile 2013	Villaggi di proprietà	Villaggi commercializzati	Tour	Non allocato	Totale
ATTIVITA'					
Attività correnti	8.339	1.723	332	24.872	35.266
Attività non correnti	89.433	974	188	2.542	93.137
Attività non correnti destinate alla cessione					
Totale attività	97.772	2.697	520	27.414	128.403
PASSIVITA'					
Passività correnti	19.553	1.436	635	1.679	23.303
Passività non correnti	40.012	408	256	169	40.845
Totale passività	59.565	1.844	891	1.848	64.148
PATRIMONIO NETTO					
Totale patrimonio netto					64.255
Ammortamenti e svalutazioni	2.824			27	2.851
Investimenti in immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	655				655

Inoltre la società fornisce lo schema di informativa per area geografica, dove espone i ricavi sulla base della localizzazione dell'attività di ciascun settore, confrontandoli con quelli dello stesso semestre riferito all'esercizio precedente:

Figura 33 – Informativa per aree geografiche; I Grandi Viaggi, relazione semestrale 30/04/2013, pag. 39

Migliaia di Euro			
	30 aprile 2013	30 aprile 2012	Variazione
Italia	2.446	3.011	-565
Lungo raggio (destinazioni extraeuropee)	20.355	17.678	2.677
Medio raggio (Europa)	269	485	-216
Altri ricavi	79	43	36
TO TALE	23.149	21.217	1.932

Il Gruppo S.S. Lazio è organizzato in Italia in tre aree operative principali:

- Area sportiva;
- Area commerciale;
- Area immobiliare.

L'informativa per settori è esposta nei seguenti prospetti:

Figura 34 – Informativa di settore; Lazio, relazione semestrale 31/12/2012, pag. 40

in €/000								
RICAVI	Sportivo		Commerciale		Immobiliare		Consolidato	
	31/12/12	31/12/11	31/12/12	31/12/11	31/12/12	31/12/11	31/12/12	31/12/11
Vendite a terzi	40.410	42.470	7.268	7.164	0		47.678	49.634
Vendite intersettoriali							0	0
Totale ricavi da attività in funzionamento	40.410	42.470	7.268	7.164	0	0	47.678	49.634

in €/000								
RESULTATI	Sportivo		Commerciale		Immobiliare		Consolidato	
	31/12/12	31/12/11	31/12/12	31/12/11	31/12/12	31/12/11	31/12/12	31/12/11
Risultato del settore	(12.561)	(6.170)	3.518	5.705	(90)		(9.133)	(465)
Costi comuni non allocati							0	0
Utile operativo da attività in funzionamento	(12.561)	(6.170)	3.518	5.705	(90)		(9.133)	(465)
Preventi ed oneri finanziari	(1.901)	(1.333)	61	86	(14)		(1.854)	(1.247)
Rettifiche di valore di attività finanziarie							0	0
Imposte sul reddito	4.994	5.220	(561)	(1.048)	0		4.433	4.172
Utile da attività in funzionamento	(9.468)	(2.283)	3.018	4.743	(104)	0	(6.554)	2.460

in €/000								
ALTRE INFORMAZIONI	Sportivo		Commerciale		Immobiliare		Consolidato	
	31/12/12	31/12/11	31/12/12	31/12/11	31/12/12	31/12/11	31/12/12	31/12/11
Incrementi di immobilizzazioni	2.347	17.429	22	17			2.369	17.446
Ammortamento (inutili) materiali e immateriali	10.220	10.948	25	21			10.245	10.969
Svalutazioni imputate a conto economico	56	17	5	2			63	19

in €/000								
ATTIVITA'	Sportivo		Commerciale		Immobiliare		Consolidato	
	31/12/12	31/12/11	31/12/12	31/12/11	31/12/12	31/12/11	31/12/12	31/12/11
Attività di settore	148.518	161.036	10.378	10.052	22.364		181.260	171.088
Partecipazioni in collegate		7.208					0	7.208
Attività non allocate							0	0
Totale attività	148.518	168.244	10.378	10.052	22.364	0	181.260	178.296

in €/000								
PASSIVITA'	Sportivo		Commerciale		Immobiliare		Consolidato	
	31/12/12	31/12/11	31/12/12	31/12/11	31/12/12	31/12/11	31/12/12	31/12/11
Patrimonio netto	(31.548)	(24.320)	39.638	37.280			8.110	12.960
Passività di settore	162.869	162.411	10.245	2.926	36		173.150	165.337
Passività non allocate							0	0
Totale passività	131.321	138.091	49.903	40.206	36	0	181.260	178.296

La Roma, nelle note, asserisce che il settore primario di attività del Gruppo è quello della partecipazione alle competizioni di calcio nazionali e internazionali; conseguentemente, le componenti economico-patrimoniali della relazione semestrale sono essenzialmente ascrivibili a tale tipologia di attività. Ai fini gestionali il Gruppo è organizzato in due aree operative principali: sportiva e commerciale; a decorrere dal 2011 la Roma ha assunto la gestione diretta del canale televisivo Roma Channel, per cui l'informativa di settore, come si può vedere nel prospetto sottostante, è estesa anche a tale attività.

Figura 35 – Informativa di settore; Roma, relazione semestrale 31/12/2012, pag. 61

Bilancio consolidato 31 12 2012	Sportivo	Commerciale	Roma Channel	Consolidato
Ricavi da gare	9.692			9.692
Altri proventi delle vendite		3.079		3.079
Sponsorizzazioni	3.000	3.330		6.330
Diritti televisivi e diritti d'immagine	28.391		928	29.319
Pubblicità		3.812		3.812
Altri proventi	5.369	191		5.560
Totale Ricavi di esercizio	46.452	10.412	928	57.792
Acquisti materie di consumo	(1.457)	(1.544)		(3.001)
Variazione delle rimanenze	0	(138)		(138)
Spese per Servizi	(11.163)	(1.249)	(843)	(13.255)
Spese per godimento beni di terzi	(3.303)	(230)		(3.533)
Spese per il personale	(48.851)	(1.039)		(49.890)
Oneri diversi di gestione	(974)	(96)		(1.070)
Totale Costi di esercizio	(65.748)	(4.296)	(843)	(70.887)
Gestione operativa netta calciatori	4.893	0	0	4.893
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	(14.403)	6.116	85	(8.202)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(15.346)	(14)	0	(15.360)
Risultato Operativo (EBIT)	(29.749)	6.102	85	(23.562)
Proventi (oneri) finanziari netti	(1.047)	(98)	0	(1.145)
Risultato prima delle imposte	(30.796)	6.004	85	(24.707)
Imposte sul reddito	(896)	(347)	(4)	(1.247)
Utile (perdita) di periodo	(31.692)	5.657	81	(25.954)
Utile di competenza dei terzi		(155)		(155)
RISULTATO GRUPPO AS ROMA	(31.692)	5.502	81	(26.109)

La società Gtech tra le note, nella sezione riservata all'informativa di settore, afferma: *“A partire dal secondo semestre 2013 il Gruppo ha modificato la struttura della sua organizzazione interna in modo tale da allinearla su tre macroaree geografiche mondiali; a seguito di tale suddivisione il management ha disposto l'organizzazione dei settori operativi in tre aree geografiche: Americhe, Internazionale e Italia. Ciascuno dei tre settori operativi opera e fornisce una gamma completa di servizi riguardanti i giochi e le lotterie; essi forniscono inoltre attività di elaborazione di grandi volumi di transazioni commerciali non legate alle lotterie. Il management monitora separatamente i risultati dei settori operativi per decidere l'allocazione delle risorse e valutare*

l'andamento delle performance". I seguenti prospetti presentano dunque i dati sui ricavi e sul risultato operativo relativi ai settori di attività della società:

Figura 36 – Informativa per aree geografiche; Gtech, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 67

(migliaia di euro)	Ricavi da terzi			
	Trimestre chiuso al		Semestre chiuso al	
	30 Giugno 2013	30 Giugno 2012	30 Giugno 2013	30 Giugno 2012
Settore Operativo				
Americhe	261.747	205.892	505.135	416.105
Internazionale	79.281	86.679	164.719	170.381
Italia	420.857	450.089	889.416	936.365
	761.885	742.660	1.559.270	1.522.851
Rilevazione delle aggregazioni aziendali	139	72	273	143
	762.024	742.732	1.559.543	1.522.994
(migliaia di euro)	Risultato operativo			
	Trimestre chiuso al		Semestre chiuso al	
	30 Giugno 2013	30 Giugno 2012	30 Giugno 2013	30 Giugno 2012
Settore Operativo				
Americhe	36.173	17.238	74.560	45.577
Internazionale	11.604	15.667	24.687	27.081
Italia	139.790	144.584	302.126	299.417
	187.567	177.489	401.373	372.075
Supporto Corporate	(11.517)	(9.062)	(19.487)	(19.032)
Rilevazione delle aggregazioni aziendali	(14.583)	(15.418)	(28.870)	(30.491)
	161.467	153.009	353.016	322.552

Infine la Snai, sempre nelle note, afferma che l'informativa in questione viene presentata per settori operativi; il Gruppo è attivo in 4 settori principali: servizi scommesse, gestione Ippodromi, concessioni e servizi televisivi. Nel seguente prospetto sono fornite informazioni in merito alla contribuzione ai valori consolidati delle attività dei settori operativi:

Figura 37 – Informativa di settore (attività e passività); Snai, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 30

(valori in migliaia di euro)	Servizi scommesse		Gestione ippodromi		Concessioni		Servizi Televisivi		Altri		Eliminazioni		Totale consolidato	
	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012
Attività di settore	2.832	3.294	14.997	16.212	74.365	150.259	16.010	11.997	3.166	3.986	0	0	111.370	185.748
Immobilitazioni materiali e immateriali	12.409	12.229	106.053	107.390	385.311	398.852	3.361	2.188	23	31	0	0	507.157	520.690
Immob.materiale e immat. non attribuite													14.310	14.363
Partecipazioni in collegate	0	0	3.038	3.148	0	0	0	0	154	162	0	0	3.192	3.310
Attività non attribuite													114.295	33.316
Totale attività	15.241	15.523	124.088	126.750	459.676	549.111	19.371	14.185	3.343	4.179	0	0	750.324	757.427
Passività di settore	3.569	3.605	14.736	15.779	453.062	516.716	2.240	2.410	4.300	3.371	0	0	477.907	541.881
Passività non attribuite													109.968	51.317
Totale passività	3.569	3.605	14.736	15.779	453.062	516.716	2.240	2.410	4.300	3.371	0	0	587.875	593.198
Investimenti:														
Immobilitazioni materiali e immateriali	107	95	893	1.792	7.619	16.050	1.623	816	0	0	0	0	10.242	18.753
Immob.materiale e immat. non attribuite													2.126	3.057

Figura 38 – Informativa di settore (conto economico); Snai, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 30

	Servizi Scommesse		Gestione Ippodromi		Concessioni		Servizi Televisivi		Altri		Eliminazioni		Totale consolidato	
(valori in migliaia di euro)	I Sem. 13	I Sem. 12	I Sem. 13	I Sem. 12	I Sem. 13	I Sem. 12	I Sem. 13	I Sem. 12	I Sem. 13	I Sem. 12	I Sem. 13	I Sem. 12	I Sem. 13	I Sem. 12
Ricavi di settore	6.953	7.997	3.677	6.347	237.388	244.530	4.841	4.879	113	68	0	0	252.972	263.821
Ricavi intersettore	2.160	2.598	270	203	0	0	1.144	1.107	244	321	(3.818)	(4.229)	0	0
Risultato operativo	2.674	2.382	(5.041)	(4.092)	19.480	1.631	1.464	1.759	(505)	(396)	0	0	18.072	1.264
Quote di risultato di partecipazioni	0	0	(110)	2.196	0	0	0	0	(8)	2	0	0	(118)	2.196
(Oneri) e proventi finanziari	(559)	(13)	(52)	(75)	(15.816)	(18.804)	(9)	(19)	(2.791)	(37)	0	0	(19.227)	(18.948)
Imposte sul reddito													(2.998)	4.487
Utile (perdita) dell'esercizio													(4.271)	(10.999)
Il risultato operativo comprende:														
Ammortamenti e svalutazioni	(298)	(197)	(2.054)	(2.234)	(23.059)	(29.930)	(450)	(407)	(8)	(11)	0	0	(25.869)	(32.779)

EVENTI SUCCESSIVI AL BILANCIO INTERMEDIO

Le società nei loro bilanci, siano essi annuali o intermedi, inseriscono un trafiletto dove approfondiscono il tema in questione.

Nella nostra analisi sulla disclosure delle relazioni semestrali, tutte le società del campione, ad eccezione della Gtech, forniscono informazioni in merito ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio intermedio.

Le società Autogrill e Snai, sebbene abbiano dedicato una sezione per l'approfondimento degli eventi successivi alla chiusura del periodo intermedio, affermano che non sono intervenuti fatti successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Nelle altre 5 società (FNM, I Grandi Viaggi, Juventus, Lazio e Roma) invece sono avvenuti degli eventi successivi alla data di chiusura della relazione semestrale e, pertanto, esse si sono dilungate nell'approfondire i fatti.

ELIMINAZIONE ACCANTONAMENTI COSTI DI RISTRUTTURAZIONE

Nessuna società del campione fornisce dettagli in merito a questa categoria informativa.

CONCLUSIONI DI VERTENZE LEGALI

Questa categoria informativa richiede di inserire un paragrafo nel caso in cui le società abbiano terminato dei contenziosi.

Nel campione in esame non vi sono società che abbiano concluso delle vertenze legali, ma vi sono 6 società (I Grandi Viaggi, Juventus, Lazio, Roma, Gtech e Snai) che hanno deciso di inserire nella relazione semestrale i contenziosi in

corso; quindi è stato deciso di rispondere SI nella checklist in merito alla lettera f) del paragrafo 15B, in quanto hanno comunque fornito un'informazione in merito alle vertenze legali, anche se non concluse.

CORREZIONE DI ERRORI DI ESERCIZI PRECEDENTI

Nel caso in cui nella predisposizione di un bilancio, una società dovesse commettere un errore ha, proprio grazie a questa categoria informativa, la possibilità di correggere all'inesattezza. Le società del campione, non avendo commesso alcun errore in esercizi precedenti, non hanno fornito, nelle note alla relazione semestrale, l'informazione in questione.

INADEMPIMENTI

Questa categoria informativa fornisce alle società il modo per esplicitare gli eventuali inadempimenti di clausole o le violazioni di contratti di finanziamento che possono verificarsi.

Due sono le società del campione che hanno approfondito questo argomento, in quanto solo la Roma e la Snai hanno inadempito a clausole o a contratti di finanziamento.

In particolare, la società Roma, nella sezione delle note dedicata all'approfondimento dei finanziamenti a lungo termine afferma che questi, pari a 50.826 migliaia di Euro al 30 giugno 2012, erano relativi a finanziamenti erogati nell'esercizio precedente a seguito dei più ampi accordi raggiunti tra Unicredit Spa e la AS Roma SPV LLC, inerenti gli assetti proprietari della Roma; in accordo ai principi contabili di riferimento, nel semestre in esame sono stati riclassificati nelle passività correnti, a seguito del mancato rispetto dei covenants di riferimento.

La società Snai, nella parte dedicata alle passività finanziarie, asserisce: *“A seguito degli accordi raggiunti in data 8 marzo 2011 con Unicredit Spa, Banca IMI Spa e Deutsche Bank Spa, il Gruppo ha sottoscritto un contratto di finanziamento a medio/lungo termine, articolato in diverse linee di credito, per un ammontare iniziale complessivo pari a 490 milioni di Euro. Il finanziamento al 30 giugno 2013 è pari a 430 milioni di Euro poiché la linea di credito Acquisition facility pari a 60 milioni che portava il totale dei finanziamenti*

concessi a 490 milioni di Euro è stata estinta nel mese di novembre 2012, in quanto non utilizzata entro i termini stabiliti”.

6. Conclusioni

Alla fine di questo lavoro, il sunto che se ne può trarre è la grandissima importanza che l'informazione infrannuale riveste nell'ambito delle politiche di comunicazione economico-finanziaria di un'impresa. Ne è appunto una prova l'obbligo delle società quotate in borsa di pubblicare determinati bilanci intermedi.

La redazione di questi documenti deve seguire le indicazioni dei principi contabili, della Consob e del Testo Unico della Finanza.

Quanto agli aspetti formali e strutturali delle relazioni bisogna necessariamente fare ricorso allo IAS 34 che si sofferma, con un certo dettaglio, sui profili valutativi richiesti dalla redazione dell'informativa infrannuale e funge quindi da guida per chiunque sia chiamato a redigere i bilanci intermedi.

In definitiva, le relazioni infrannuali, ma in particolar modo quelle semestrali, devono essere predisposte adottando una struttura analoga a quella del bilancio d'esercizio e impiegando i medesimi criteri.

Per quanto riguarda il dettaglio delle analisi svolte in questo lavoro, bisogna affermare che, dai risultati ricavati dalla checklist sull'applicazione della normativa, le società del campione si attengono e seguono la normativa relativa ai bilanci intermedi, anche se tutto ciò che richiede lo IAS 34 è maggiormente riscontrabile nelle relazioni semestrali invece di quelle trimestrali, le quali spesso si limitano a predisporre quanto richiesto dal comma 5 dell'art 154 ter del TUF.

Dagli esiti della seconda analisi, dove è stata investigata, osservando le relazioni delle società del campione, l'ampiezza dell'informativa (disclosure) infrannuale, vi è da dire che i redattori di tali bilanci hanno inserito ciò che è risultato essere rilevante nel periodo preso in considerazione, rimanendo in linea con quanto richiesto dallo IAS 34.

Nella lettura del risultato non si può non tener conto del ruolo che i resoconti infrannuali hanno nella gestione dei rapporti tra proprietà e management: se in paesi come quelli anglosassoni la distribuzione dei dividendi avviene su base trimestrale, in Italia, invece, tale decisione avviene di norma annualmente ed è affidata alle risultanze del documento annuale e non delle relazioni infrannuali.

In tale prospettiva, appare ragionevole pensare che se la maggior parte delle decisioni sono rinviate alla chiusura dell'esercizio, si riducono gli incentivi ad una maggiore rendicontazione.

A conclusione della ricerca svolta, si deve sottolineare come gli ampi spazi di discrezionalità riconosciuti ai redattori delle relazioni infrannuali, dallo IAS 34, di cui si è ampiamente dibattuto, e la sempre crescente complessità dei mercati, abbiano indotto le imprese a ricorrere alle c.d. politiche di disclosure. Osservando il contesto italiano le imprese, sebbene non siano definibili di grandi dimensioni qualora paragonate all'ambito internazionale, necessitano comunque di dare un segnale di trasparenza ai mercati, mediante una sempre maggiore comunicazione esterna.

I risultati esposti e commentati, tuttavia, non possono essere generalizzati e vanno interpretati alla luce di un'importante limitazione: si deve, infatti, tener ben presente che sono state prese in considerazione solo alcune società quotate.

Indice delle tabelle

Tabella 1 – Variazione del livello di disclosure nelle relazioni semestrali.....	18
Tabella 2 – Bilanci e relazioni esaminati	20
Tabella 3 – Confronto tra le società del campione in base all'attività, ai ricavi e alla capitalizzazione	20
Tabella 4 – Checklist sull'applicazione della normativa	36
Tabella 5 – Checklist sull'applicazione della normativa del settore viaggi.....	41
Tabella 6 – Checklist sull'applicazione della normativa del settore calcio	43
Tabella 7 – Checklist sull'applicazione della normativa del settore scommesse	46
Tabella 8 – Checklist sulla disclosure, paragrafo 16A IAS 34	58
Tabella 9 – Checklist sulla disclosure, paragrafo 15B IAS 34	59

Indice delle figure

Figura 1 – Suddivisione del settore viaggi e tempo libero.....	19
Figura 2 – Azionariato della società Autogrill.....	23
Figura 3 – Azionariato della società FNM.....	24
Figura 4 – Azionariato della società I Grandi Viaggi	26
Figura 5 – Azionariato della società Juventus	27
Figura 6 – Azionariato della società Lazio	28
Figura 7 – Azionariato della società Roma	29
Figura 9 – Azionariato della società Gtech.....	31
Figura 10 – Azionariato della società Snai	33
Figura 11 – Stato patrimoniale riclassificato; Lazio, relazione trimestrale 30/09/2012, pag. 5.....	44
Figura 12 – Conto economico riclassificato; Lazio, relazione trimestrale 30/09/2012, pag. 5.....	45
Figura 13 – Stagionalità delle operazioni; Autogrill, relazione semestrale 30/06/2013, pag.68.....	63
Figura 14 – Rapporti con parti correlate; Lazio, relazione semestrale 31/12/2012, pag. 40	66

Figura 15 – Dati acquisizione d’azienda; Autogrill, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 42.....	67
Figura 16 – Attività finanziarie; Autogrill, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 49.....	69
Figura 17 – Variazione passività potenziali; Gtech, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 90.....	69
Figura 18 – Variazione impianti e macchinari; Autogrill, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 46.....	72
Figura 19 – Variazione impianti e macchinari; FNM, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 56.....	73
Figura 20 – Variazione impianti e macchinari; Juventus, relazione semestrale 31/12/2012, pag. 36.....	74
Figura 21 – Variazione impianti e macchinari; Lazio, relazione semestrale 31/12/2012, pag. 43.....	74
Figura 22 – Variazione impianti e macchinari; Roma, relazione semestrale 31/12/2012, pag. 70.....	75
Figura 23 – Variazione impianti e macchinari; Gtech, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 71.....	75
Figura 24 – Variazione impianti e macchinari; Snai, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 41.....	75
Figura 25 – Scala gerarchica del fair value degli strumenti finanziari; Gtech, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 79.....	78
Figura 26 – Scala gerarchica del fair value degli strumenti finanziari; Snai, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 71	78
Figura 27 – Confronto tra valori contabili e fair value; Gtech, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 76.....	79
Figura 28 – Perdita di valore immobilizzazioni immateriali; Gtech, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 73.....	83
Figura 29 – Perdite di valore immobilizzazioni immateriali; Snai, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 42.....	84

Figura 30 – Informativa di settore e per area geografica; Autogrill, relazione semestrale 31/12/2013, pag. 65	86
Figura 31 – Informativa di settore; FNM, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 53	87
Figura 32 – Informativa di settore (conto economico); I Grandi Viaggi, relazione semestrale 30/04/2013, pag. 39	87
Figura 33 – Informativa di settore (attività e passività); I Grandi Viaggi, relazione semestrale 30/04/2013, pag. 39	88
Figura 34 – Informativa per aree geografiche; I Grandi Viaggi, relazione semestrale 30/04/2013, pag. 39	88
Figura 35 – Informativa di settore; Lazio, relazione semestrale 31/12/2012, pag. 40	89
Figura 36 – Informativa di settore; Roma, relazione semestrale 31/12/2012, pag. 61	90
Figura 37 – Informativa per aree geografiche; Gtech, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 67	91
Figura 38 – Informativa di settore (attività e passività); Snai, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 30	91
Figura 39 – Informativa di settore (conto economico); Snai, relazione semestrale 30/06/2013, pag. 30	92

Bibliografia e altra documentazione

Bibliografia

AA.VV., *Il bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS*, Giappichelli, Torino, 2013

DELOITTE, *Interim financial reporting, a guide to IAS 34*, marzo 2009

INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARDS BOARD, *International Financial Reporting Standards (IFRSs)*, IASCF publications department, Londra, 2008

QUAGLI A., *Bilancio di esercizio e principi contabili*, Giappichelli, Torino, 2010

Emerografia

ALLEGRINI M., NINCI E., “Gli interim report secondo lo IAS 34”, *Amministrazione e Finanza*, n. 3, 2009

BAUER R., “IAS 34, regole e scopi del bilancio intermedio”, *Amministrazione e Finanza*, n. 7, 2004

LENOCI F., “Bilanci infrannuali: le regole dello IASC”, *Amministrazione e Finanza*, n. 5, 1999

LUCCHESI M., “La disclosure dei resoconti semestrali di gestione IAS-compliant. Evidenze empiriche sulle società quotate italiane”, *Financial Reporting*, n. 1, 2012

PORTALUPI A., “La redazione del bilancio IAS – Quadro normativo e principi applicabili – IAS 34 – bilanci intermedi”, *Guida ai Principi Contabili Internazionali*

POZZOLI S., POZZOLI M., “Principi contabili – IAS 34: bilanci intermedi”, *Guida alla Contabilità & Bilancio*, n. 9, maggio 2005

REBECCA G., SIMONI M., “La relazione semestrale e le indicazioni dello IASC”, *Impresa c.i.*, n. 9, settembre 1999

Sitografia

Autogrill, www.autogrill.com

Borsa Italiana, www.borsaitaliana.it

Consob, www.consob.it

FNM, www.fnmgroup.it

Gtech, www.gtech.com/it

I Grandi Viaggi, www.igrandiviaggi.it

Il Sole 24 Ore, www.ilsole24ore.com

Juventus, www.juventus.com

Lazio, www.sslazio.it

Roma, www.asroma.it

Snai, www.snai.it

Annual reports

Autogrill, 31 dicembre 2013

Fnm, 31 dicembre 2013

Gtech, 31 dicembre 2013

I Grandi Viaggi, 31 ottobre 2013

Juventus, 30 giugno 2013

Lazio, 30 giugno 2013

Roma, 30 giugno 2013

Snai, 31 dicembre 2013

Interim financial reports

Autogrill, 30 giugno 2013 & 31 marzo 2013

Fnm, 30 giugno 2013 & 31 marzo 2013

Gtech, 30 giugno 2013 & 31 marzo 2013

I Grandi Viaggi, 30 aprile 2013 & 31 gennaio 2013

Juventus, 31 dicembre 2012 & 30 settembre 2012

Lazio, 31 dicembre 2012 & 30 settembre 2012

Roma, 31 dicembre 2012 & 30 settembre 2012

Snai, 30 giugno 2013 & 31 marzo 2013

Principi contabili

IAS 1 – Presentazione del bilancio

IAS 2 – Rimanenze

IAS 14 – Informazioni settoriali

IAS 24 – Informazioni sulle entità correlate

IAS 33 – Utile per azioni

IAS 34 – Bilanci intermedi

IAS 36 – Perdita di valore delle attività

IFRS 3 – Aggregazioni di imprese

IFRS 7 – Strumenti finanziari: informative di bilancio

IFRS 8 – Settori operativi

IFRS 13 – Valutazione del fair value

OIC 30 – Bilanci intermedi

Ringraziamenti

Il primo ringraziamento è rivolto al Professor Allegrini, il quale, nei mesi in cui ho lavorato su questa tesi, mi ha supportato rivolgendomi utili consigli che mi hanno aiutato a portarla a termine nel modo migliore. Vi è da specificare che qualsiasi errore riscontrabile nel lavoro, è soltanto a me attribuibile.

Un altro grazie va ai miei genitori, alla mia sorella, alla mia nonna e a tutto il resto della famiglia, senza la quale, niente avrebbe senso e se sono arrivata a questo importante traguardo è stato proprio grazie a loro, che mi hanno cresciuto con i giusti valori; fra questi mi piace ricordare l'importanza di una famiglia unita, che si vuole bene al di là di tutto.

Nel percorso universitario, ma soprattutto nella vita, vi è poi una figura fondamentale che non mi ha mai fatto sentire sola: Nicola; lui non può essere definito solo come il mio fidanzato perché è molto più di questo e spero di poter condividere con lui molti altri traguardi che la vita ci riserverà. Per questo e per molto altro, un grazie di cuore è rivolto a lui e al nostro amore.

Infine, uno dei ringraziamenti più importanti deve essere rivolto alle mie amiche e ai miei amici: quelli con cui sono cresciuta, quelli con cui ho condiviso le scuole e quelli incontrati durante l'università, tra cui ho avuto la fortuna di far parte del gruppo CPA, che solo noi sappiamo cosa significhi; tutti questi sono ormai diventati compagni di vita, pronti a sostenermi, sia fisicamente che moralmente, consigliarmi e indirizzarmi nelle scelte migliori.